ANNO XXVIII. Giovedì, 17 Giugno 1875. N. 163.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TADOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 16 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Intorno alle presenti condizioni della Grecia, delle quali più volte ci siamo occupati, scrivono da Atene, 3 giugno, al *Bund*:

Il re da qualche tempo è in continui rapporti (naturalmente senza l'intermediario del ministero) colle potenze estere. Vi posso guarentire che nelle tre ultime settimane quasi ogni due giorni un corriere di Corte partiva per Pietroburgo, Copenaghen e Berlino e che il re Giorgio al loro ritorno si rinchiude nelle sue stanze per parecchie ore. La situazione ed i provvedimenti per farvi fronte dovrebbero naturalmente essere la cagione di questo vivo affaccendarsi.

Mi si assicura che la maggior parte delle potenze, in ispecie però la Russia, la Danimarca e la Germania, si sarebbero dichiarate in favore della permanenza del re Giorgio come pure per l'introduzione d'un assolutismo moderato in Grecia.

La popolazione, si dice, non è ancor matura per la vita costituzionale; essa dev'essere educata e sino a quell'epoca la sola politica ragionevole sarebbe un regime assoluto. Ciò ha traspirato nel pubblico e tanto maggiore v'è il malumore che va sempre aumentando. Come pensi il popolo ed a che cosa tenda è facile convincersene percorrendo verso sera la via Avolos, che conduce dal palazzo reale al centro della città. In quasi tutti i caffè che fiancheggiano quella strada, gruppi di curiosi discutono con grande vivacità le quistioni del giorno all'aria aperta. Non di rado si vedono dei pugni chiusi in atto di minaccia contro il palazzo, ed appena ne esca un impiegato regio od un domestico, si può esser certi ch'è accolto con ischerni ed insulti dalla plebe.

Il re stesso sembra non farsi illusioni sulla situazione e sulle minaccie che circondano il suo trono. Si assicura che tutti gli oggetti preziosi della famiglia reale siano già posti in salvo.

È fuor di dubbio che nel porto del Pireo vi sono due navi da guerra russe, di cui non si conosce la destinazione, ma che in caso di pericolo servirebbero di rifugio al re. Che si pensi alla fuga, non v'ha dubbio; ma non si sa se prima verrà fatto un ultimo tentativo con un colpo di Stato. La Russia avrebbe promesso, in caso di bisogno, anche un intervento militare.

Abbiamo riprodotto tutti questi particolari, perchè ci sembrano importanti. Può darsi che in qualche parte siano inesatti, ma la corrispondenza del *Bund* conferma che le inquietudini in Atene sono gravissime, e che una crisi può accadere fra breve.

L'Assemblea di Versailles non ha ancora terminato di discutere il progetto sulla libertà dell'insegnamento superiore. L'emendamento della Sinistra che proponeva di conservare allo Stato il diritto esclusivo di conferire i gradi universitari, è stato respinto con 369 voti contro 323. Probabilmente, come ieri annunziava il telegrafo, verrà adottato il sistema di affidare quella facoltà ad un giurì misto.

Nei giorni scorsi abbiamo fatto cenno di una riunione popolare che si doveva tenere a Berna per appoggiare il governo cantonale contro il Consiglio federale nella questione dei preti espulsi dal Giura. Malgrado gli sforzi fatti da persone autorevoli, la riunione popolare ebbe luogo e vi presero parte circa seimila persone. Ecco la deliberazione votata per acclamazione:

L'Assemblea popolare riunita a Berna il 13 giugno 1875, dichiara:

1° Che il popolo liberale del Cantone di Berna approva nel modo più energico i provvedimenti che le autorità bernesi hanno giudicato opportuno di prendere nella lotta contro l'ultramontanismo e, principalmente, contro i preti ribelli.

2° Che crede quei provvedimenti interamente giustificati dalle circostanze e che siano stati presi nei limiti della competenza attribuita alle sue Autorità dalla Costituzione federale del 1874 e dalla Costituzione cantonale del 1846.

3° Che approva del pari tutto ciò che in avvenire potrà esser fatto nell'interesse della libertà e del progresso.

4° Saluta con gioia e riconoscenza i cari e bravi confederati che vennero in sì gran numero a recarle il loro concorso e il loro appoggio; ricevano l'assicurazione che Berna sarà sempre con essi e terrà ben alta la bandiera della Confederazione.

Il *Times* ha da Vienna, 12, che nel suo viaggio nell'interno della Serbia, il principe Milano passò il Danubio a Turno-Severino presso alla piccola Valachia. Il principe Carlo di Romania inviò una Deputazione per complimentarlo, e la popolazione accolse il principe con entusiasmo. Si fanno grandi preparativi a Belgrado per il suo ritorno. Il principe Milano indirizzò una lettera autografa al presidente del ministero in cui ringraziò le popolazioni dell'accoglienza ricevuta.

La Porta inviò un telegramma al principe congratulandosi del suo felice ritorno a Belgrado. Le relazioni fra la Serbia e la Porta sono molto cordiali.

IL VOTO DI IERI

Il ministero si sarà, dopo la seduta di ieri, persuaso che il solo consiglio degno d'uomini politici che gli fosse dato, era quello di differire la discussione de' provvedimenti di sicurezza pubblica. Se egli l'avesse accolto, si sarebbe posto in una condizione eccellente, perocchè avrebbe ottenuto un ampio voto di fiducia da due terzi de' deputati.

La discussione ripugnava a molti amici del ministero. L'on. Minghetti l'ha confessato nella tornata di ieri, ma ci conceda di osservargli che le ragioni addotte per giustificarsi di averla voluta non appagarono la Camera. Un ministro perspicace, acuto, uno de' più abili oratori parlamentari che abbia l'Italia, si è lasciato spingere a una discussione che ha prodotta in Italia una sensazione dolorosa e triste, mentre con grande onore e con maggior forza poteva uscir d'impiccio, fra gli applausi della Camera intera.

Ad una maggioranza potente il ministero ha preferito un voto il quale doveva dimostrargli come la maggioranza, messa tra l'incudine e il martello, non avrebbe avuta la virtù di mantenersi disciplinata e compatta. Ha cercato esso medesimo di metter in evidenza ciò che la Camera desiderava lasciare nell'incertezza. Che diciamo nell'incertezza? La Camera non aveva alcuna brama di misurar le forze sue pel ministero e contro il ministero. Signoreggiava gli animi un pensiero più elevato che non fosse quello di dar una battaglia.

Se questo pensiero non ci fosse stato, avrebbe forse la Camera aspettata quest'occasione? Non ne ebbe altre, che ha lasciate passare? Non poteva farne sorgere una, quando le fosse piaciuto?

La Camera si trovava d'accordo con l'opinione pubblica italiana. Da tutte le parti si sentiva la convenienza che la Camera prendesse le sue ferie estive senza compromettere la situazione politica. Qual ragione infatti c'era di compromettarla? La politica estera era interamente rassicurante. Le buone relazioni che, attraverso non poche difficoltà, le quali invano si cerca di niegare, si sono non solo mantenute, ma raffermate, dovevano con ogni studio allontanare gli spiriti dalla tentazione di mutamenti le cui conseguenze non si potrebbero prevedere e che in ogni caso non varrebbero a migliorare la nostra posizione in Europa.

All'interno non si era in condizioni meno buone e i ministri stessi l'hanno dichiarato lealmente, perciocchè se la sicurezza pubblica era vacillante in alcune provincie, i provvedimenti presi la migliorarono considerevolmente e l'on. Cantelli l'ha ieri riconosciuto per quanto riguarda la provincia di Ferrara.

La politica d'Italia si poteva ieri ancora definire in poche parole: Andar innanzi con prudenza, evitando ogni pericolo di crisi.

Questo programma semplice, onesto, corrispondente alle necessità politiche e economiche della nazione era pure quello della grande maggioranza della Camera. L'ignorava il ministero? Non poteva ignorarlo e ne fanno fede le istanze amichevoli de' suoi amici, perchè non suscitasse una discussione, la quale era facile prevedere che sarebbe stata violenta e tempestosa e avrebbe agitati gli animi e gittato il seme di divisioni e di dissidi che soltanto con la sicurezza e col tempo ci sarà dato di soffocare.

L'Italia non iscusa la Camera delle discussioni acri sorte intorno ad un progetto di legge ridotto a minimi termini; ma è disposta a perdonare a chi, potendo, non ha voluto prevenirle? Regna in Italia un buon senso che resiste agli eccitamenti ed alle provocazioni. Il suo giudizio è in generale retto, e sbaglia chi non ne tien conto.

Questa volta lo sbaglio è stato commesso e gli effetti ne potranno esser gravi. Il primo effetto fu di provare al ministero che in una quistione di governo, egli non ha raccolto, sopra 423 deputati, che una maggioranza di 17 voti. Basta questa maggioranza per salvar l'onore del ministero; gli basta per proseguir l'opera sua con tutta la sicurezza o tutto il vigore, che sarebbero desiderabili pel bene della nazione e l'autorità del governo, sopratutto in uno Stato giovane il quale ha duopo di esser retto da un potere forte e rassicurante?

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni delle Tesorerie del Regno nel mese di maggio scorso in confronto del mese corrispondente del 1874 dà il seguente risultato:

1875	L. 59,087,760 07
1874	» 72,030,773 26
Diminuzione nel 1875	L. 12,943,013 19

Questa diminuzione deriva per la maggior parte dal versamento di lire 12,295,115 96, stato fatto nel 1874 in conto di entrate straordinarie, mediante mandato di rimborso a favore della già depositeria generale di Roma, per essersi regolati i pagamenti fatti da essa a tutto il 31 dicembre 1870 per conto della cessata Direzione generale del debito pubblico.

Del resto, se si eccettuano le dogane, che presentano una diminuzione di lire 651,412, e i dazi di consumo per lire 643,916, e le imposte dirette principalmente per arretrati, tutte le tasse presentano pel mese di maggio un aumento.

Le esazioni fatte ne' primi cinque mesi si riassumono come segue:

	1875	1874
Imp. fondiaria eserc. corr. L.	60,738,684 40	61,229,913 32
Id. arretrati »	1,213,597 77	3,550,682 21
Imp. ricch. mob. eserc. corr. »	42,478,516 »	39,890,152 92
Id. arretrati »	6,456,073 03	7,013,300 42
Macinazione »	29,901,388 61	26,604,792 19
Imp. sugli affari »	60,111,061 »	51,180,284 53
Tassa fabbricaz. »	1,254,460 32	787,230 61
Dazi di confine »	43,169,276 24	41,847,453 75
Dazi di consumo »	26,100,041 08	23,849,020 43
Privative »	43,780,668 05	43,000,270 45
Lotto »	30,349,741 26	24,359,086 70
Servizi pubblici »	20,374,409 42	18,705,805 34
Patr. dello Stato »	23,390,052 93	20,306,494 65
Entrate diverse »	3,367,482 97	3,617,470 41
Rimborsi »	49,422,005 42	48,689,034 09
Entrate straord. »	19,012,588 13	32,306,792 11
Asse eccles. »	17,614,398 23	20,266,113 32
Totale L.	478,713,954 86	467,861,906 45

L'aumento in favore del 1875 è di lire 10,852,048 41.

Presentano aumento:

Imposta sugli affari	8,982,376
Lotto	5,990,651
Macinazione	3,236,596
Patrimonio dello Stato	3,053,558
Ricchezza mobile	2,588,363
Dazi di consumo	2,251,020
Servizi pubblici	1,668,604
Dazi di confine	1,321,822
Rimborsi	733,971
Tassa di fabbricazione	467,229
Privative	180,397

Diedero diminuzione:

Entrate straordinarie	13,291,203
Fondiaria (arretrati)	2,337,174
Fondiaria (eserc. corr.)	491,228
Ricch. mobile (arretrati)	557,236
Asse ecclesiastico	2,651,715
Entrate varie	249,987

Lasciando da parte le imposte dirette, i cui arretrati vengono scemando e stanno per cessare, tutte le tasse sono in aumento, e per questo rispetto la situazione della finanza si dimostra abbastanza soddisfacente.

I pagamenti fatti pei vari dicasteri nei primi cinque mesi sono i seguenti:

	1875	1874
Finanze L.	191,293,046 85	234,628,431 20
Grazia e giust. »	10,876,239 05	11,361,991 08
Estero »	2,031,500 41	2,044,414 11
Istr. pubblica »	8,164,656 10	8,200,747 61
Interno »	21,352,740 03	21,605,948 70
Lavori pubbl. »	56,278,945 78	54,068,729 15
Guerra »	78,751,425 48	77,115,811 28
Marina »	14,312,711 41	14,346,057 »
Agricoltura »	4,271,061 59	4,070,080 63
Totale L.	389,432,429 68	428,122,750 76

Mentre nel 1875 le entrate superarono di L. 10,852,048 quelle del 1874, i pagamenti furono minori di L. 38,690,321 di quelli del 1874, per cui a vantaggio del 1875 si ha una differenza di lire 49,542,369.

Difatti nel 1874 le riscossioni superarono i pagamenti di sole L. 39,739,155 e nel 1875 li superarono di 89,281,525 lire.

La differenza proviene principalmente dal dicastero di finanza, i cui pagamenti furono minori di quelli del 1874 per L. 43,335,384.

La situazione del Tesoro al 31 maggio scorso era la seguente:

Attivo

Fondo di Cassa fine 74	L. 144,091,351 92
Crediti di Tesoreria id.	» 124,613,871 39
Entrate al 31 maggio 1875	» 478,713,954 86
Mutui sul corso forzato	» 10,000,000 —
Stralci	» 1,310 16
Debiti di Tes. al 31 maggio 75	» 373,225,169 97
	L. 1,131,245,658 30

Passivo

Debiti di Tesoreria fine 1874	L. 437,572,031 59
Pagamenti 31 maggio 1875	» 389,432,429 68
Stralci	» 5,633 79
Fondo Cassa 31 maggio 1875	» 155,028,403 43
Crediti di Tesoreria idem	» 149,207,159 81
	L. 1,131,245,658 30

Ne' cinque mesi si sono avute le seguenti variazioni:

Fondo di cassa, aumento lire dieci milioni 337,051 51;

Crediti del Tesoro, aumento lire 24,593,288 42;

Debiti del Tesoro, diminuzione lire 64,346,861 62;

Maggior uscita degli stralci di antiche amministrazioni sulle entrate L. 4,323 63.

Queste cifre sommate danno lire 99,281,525 18. Togliendo da esse 10 milioni sul mutuo del corso forzato, restano L. 89,281,525 18, corrispondenti alla differenza fra le entrate e le spese, dovendosi notare che le entrate sul corso forzato figurano nel conto del Tesoro, non nelle riscossioni delle Tesorerie.

Ne' cinque mesi i Buoni del Tesoro sono saliti da lire 198,029,100 a lire 237,511,100; d'altra parte le anticipazioni statutarie delle Banche sono discese da 40 a 30 milioni; la diminuzione di 10 milioni è compensata da ugual somma presa sul corso forzato; per cui fra i mezzi del Tesoro non si può contare che l'aumento di L. 39,482,000 de' Buoni del Tesoro.

LA LEGGE SULLA STAMPA
IN FRANCIA

Ecco, secondo il *Temps*, il testo del progetto di legge sulla stampa che sarà presentato dal governo all'Assemblea francese:

Art. 1. Qualsiasi attacco con uno dei mezzi enumerati dall'art. 1° della legge del 17 maggio 1819, contro il principio o la forma del governo repubblicano, contro il diritto e l'autorità del presidente della repubblica ovvero di una delle due Camere, come sono definiti dalle leggi del 20 novembre 1873 e del 25 febbraio 1875, sarà punito col carcere da due mesi a tre anni e con una multa da 500 a 5000 franchi.

Sarà punita colle stesse pene l'offesa verso la persona del presidente della repubblica o verso una delle due Camere.

Art. 2. Per la durata dei poteri conferiti al maresciallo-presidente della repubblica dalla legge del 20 novembre 1873 e finchè questo non avrà fatto uso della facoltà che gli spetta in virtù dell'art. 8 della legge del 25 febbraio 1875, qualsiasi petizione, qualsiasi proposta o voto reso pubblico con uno dei mezzi enumerati dall'art. 1° della legge 17 maggio 1819 ed avente per scopo la modificazione delle leggi costituzionali, sono proibiti sotto pena d'un'ammenda da 500 a 10,000 franchi.

Questa disposizione non è applicabile agli scritti non periodici che hanno più di dieci fogli di stampa.

Art. 3. Questo articolo punisce la pubblicazione o la riproduzione di false notizie, di documenti fabbricati od alterati, o falsamente attribuiti a dei terzi.

Art. 4. Chiunque si sarà reso complice, con uno dei mezzi enumerati dall'art. 60 del Codice penale, dell'infrazione definita dall'art. 6 della legge del 27 luglio 1845, sarà punito colle pene comminate in quest'ultimo articolo.

Art. 5. L'interdizione della vendita sulla pubblica via d'un foglio periodico non può essere pronunciata che con decreto del ministro dell'interno.

Questo decreto non può essere emesso che nell'anno che segue una condanna pronunciata contro il detto foglio, sia per un crimine, sia per un delitto.

Art. 6. Sono giudicati dai tribunali correzionali:

1. Le grida sediziose, punite dall'art. 8 della legge del 25 marzo 1822;

2. Gli oltraggi ai buoni costumi colla pubblicazione, distribuzione, messa in vendita od esposizione di scritti, disegni, fotografie od immagini oscene;

3. La pubblicazione o la riproduzione di false notizie, di documenti fabbricati, falsificati o falsamente attribuiti a dei terzi, tutte le volte che questa pubblicazione o riproduzione non è stata fatta allo scopo di portare offesa all'onore od alla considerazione d'un funzionario pubblico o di ogni altra persona che abbia agito in un carattere pubblico;

4. Le infrazioni all'art. 2 della presente legge;

5. L'offesa verso la persona dei sovrani o verso quella dei capi dei governi esteri, preveduta dall'art. 12 della legge del 17 maggio 1819.

Infine un articolo finale dispone che lo stato d'assedio è tolto, ma che il governo avrà il diritto di vietare, sotto la sua responsabilità e coll'obbligo di deporre nell'ufficio di presidenza delle Camere una lista dei provvedimenti che egli avrà adottati contro i giornali che, pubblicandosi nei dipartimenti della Senna, della Senna-et-Oise, del Rodano e delle Bocche del Rodano, eccitassero alla guerra civile e compromettessero la sicurezza esterna dello Stato.

Questo diritto cesserebbe, d'altronde, tre mesi dopo la costituzione del Senato e della Camera dei rappresentanti. L'effetto dei provvedimenti anteriormente adottati cesserebbe egualmente a datare dallo stesso giorno.

—

Telegrafano da Versailles alla *Liberté*:

« Il progetto di legge sulla stampa, di cui il *Temps* di iersera ha creduto di poter pubblicare il testo, è accolto da tutti i gruppi conservatori dell'Assemblea con una sorpresa ed un'emozione più facili a comprendersi che a descriversi.

« Si è sorpresi dapprima come d'una mancanza di rispetto verso la rappresentanza nazionale, della comunicazione fatta ad un giornale di questo progetto che alla Camera non sarà presentato che fra alcuni giorni, poichè il Consiglio dei ministri non ha ancora definitivamente deliberato.

« Si fa osservare in secondo luogo che l'articolo che vieta e punisce « ogni attacco contro il principio e la forma del governo repubblicano », è in contraddizione coll'articolo 8 della Costituzione del 25 febbraio che prevede la revisione, non solo parziale ma totale, delle leggi costituzionali, ed in conseguenza la sostituzione della repubblica con questa o quella pratica.

« Questa disposizione incostituzionale sembra dover essere combattuta non solo dalla minoranza del 25 febbraio, ma da un certo gruppo repubblicano, per cui la « forma » attuale della repubblica è lungi dall'essere l'ideale del governo.

« Si considera infine certi articoli del progetto di legge che ha la pretensione di essere il riscatto dello stato d'assedio imposto alla stampa, come equivalente al mantenimento dello stato d'assedio verso la stampa. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 12 *giugno*. — Un giornale diceva ieri che, ove il signor Buffet si fosse dimesso, sarebbe stato surrogato dal duca di Broglie. Il nome di Broglie incute spavento alle sinistre, le quali, paurose d'un ministero meno liberale, sono pronte a soffrire pazientemente il signor Buffet. La situazione dei repubblicani verso l'Assemblea è analoga a quella d'un proprietario verso il locatario, quando gli fa qualunque concessione, pur di liberarsene. Eccoci nel mese di giugno. Molti deputati nostri temerebbero di compromettere la cura che intendono di fare presso gli stabilimenti di bagni, se la data dello scioglimento dell'Assemblea si stabilisse fin d'ora. Quanto al maresciallo Mac-Mahon, egli teme l'Assemblea futura; egli teme che debba essere così scapigliata da non poter essere raffrenata dal Senato. Però l'Assemblea di Versailles è veramente moribonda. A chi non è toccato già di incontrarsi in individui afflitti da qualche malattia incurabile, che sono vicini alla tomba e che tuttavia non hanno sentore della loro sorte? Mentre fanno divisamento di passare in questa o quella maniera l'inverno futuro, coloro che li sentono discorrere con tanta fiducia dell'avvenire vanno pensando che, arrivato l'inverno, rimarrà appena la memoria di essi.

Il signor Savary presentò infine la sua famosa relazione sopra l'elezione della Nièvre. Questa relazione, essendo molto lunga, non poteva essere letta nell'Assemblea. Essa è diretta piuttosto contro il partito bonapartista che contro il sig. di Bourgoing. Poscia l'Assemblea riprese la discussione della legge sopra la libertà dell'insegnamento superiore. Il sig. Giulio Simon insistette sopra gl'inconvenienti a cui avrebbe dato luogo il diritto di conferire i gradi, attribuito alle facoltà libere. Ciò si fa in America; ma per ciò appunto i diplomi non vi sono stimati e se ne fa offerta nella quarta pagina dei giornali. A un dentista che io conosco è stato offerto, al prezzo di L. 800, il diploma di medico dall'Università di Filadelfia e una medaglia d'oro in attestato e premio delle mirabili scoperte dal medesimo fatte nell'arte sua.

Parlò quindi il sig. Giulio Ferry e la parte migliore del discorso fu quella in cui scoperse il veleno nascosto nelle dichiarazioni di monsignor Dupanloup. Ciò che questi ebbe la prudenza di non dire, è stato detto nel Congresso dei cattolici belgi dal P. Martigny. Il P. Martigny, dotto gesuita, nega il diritto dello Stato. E i Dupanloup che ora vogliono dividere collo Stato il diritto di insegnare, non tarderanno a volerlo per intero.

Il sig. Giulio Ferry ha ragione di asserire che al fine la Chiesa dirà: « Non a voi fu detto: *andate ed insegnate*, sibbene a noi. » Il sig. Giulio Ferry cita il sig. Remi, il quale riferì a Guizot di aver sentito dire da un corifeo dei gesuiti nel 1845: « Fra quattro o cinque anni vedrete nella stessa Francia l'educazione della gioventù affidata esclusivamente al clero. » Ora (ed ecco ciò che il sig. Giulio Ferry non ebbe il coraggio di dire a un'Assemblea cotanto clericale), il clero è assai meno capace di esercitare l'efficacia sopra la società, che non lo fosse nel 1830. Di questa efficacia abbiamo veduto gli effetti sotto la Ristorazione, al tempo in cui un vescovo reggeva il ministero della pubblica istruzione. Voltaire non fu mai letto cotanto. Tutti sentivano un bisogno prepotente di sottrarsi agli effetti mortiferi dello spirituale torpore a cui erano stati dannati nelle scuole; e per sottrarvisi, andavano a cadere nel difetto contrario. Per avversione al Padre Loriquet, si leggevano romanzi licenziosi, si mandavano a memoria gli scritti di Paolo Luigi Courrier e i giovani uscivano dalle scuole, divenute ormai le succursali dei seminari, con sentimenti di venerazione per Béranger e di profonda antipatia per Ignazio di Loiola.

Oggi la resistenza sarebbe cento volte più viva, la reazione cento volte più possente. Mi fa più meraviglia l'imprudenza del clero che la sua ambizione. I giornali clericali, mentre aspettano la votazione finale, scoprono il loro malanimo verso il sig. Wallon ed è certo che il nostro ministro dell'istruzione dovrà dimettersi, quando l'Assemblea serbasse alle diocesi il privilegio che il sig. Chesnelong la riduse ad accordar loro.

Il sig. Emilio Ollivier ha pubblicato un nuovo libro: *Principes et conduite*. È indirizzato agli amici suoi, e si lagna con essi d'averlo voluto obbligare a tacere. Non vi sono ricordi; non è un'apologia. L'autore vi ricerca con animo tranquillo, e rimanendo circoscritto nelle astrazioni della teoria pura, che cosa faccia essere sane o inferme le società; in che la repubblica differisca dalla monarchia costituzionale e dalla dittatura; quale sia la natura del cesarismo; che si debba intendere per terrorismo, ecc. Di rado fa menzione del suo passato. Ma l'appendice è tutta consacrata a vendicare il suo nome dalle accuse degli avversari. Il signor Emilio Ollivier cita Lamartine e Grozio.

La conclusione del libro contiene il programma del futuro ministero Ollivier. Il signor Emilio Ollivier promette, quando Napoleone IV lo richiamasse al potere: 1° di non fare recriminazioni; 2° di essere benevolo; 3° di combattere qualunque disegno di persecuzione o di spogliazione; 4° d'aiutare il governo a conservare la pace; 5° di raccomandare il rispetto alla costituzione. Infatti il suo programma non è solamente una professione di fede ministeriale. Esso dovrebbe ancora indicare, secondo l'intenzione del signor Ollivier, il contegno che al partito bonapartista converrebbe assumere. Insomma il libro dell'ex-ministro dell'impero liberale è una indiretta censura della propaganda intrapresa dal signor Rouher. Il sig. Ollivier, raccomandando di non abusare del diritto di revisione, chiede, non appena si possa esercitare questo diritto, s'interroghi il popolo sopra la forma di governo, e, in difetto, si metta in vigore il plebiscito dell'8 maggio 1870.

Il signor Emilio Ollivier è sempre l'uomo ingenuo per eccellenza. Egli salta d'argomento in argomento e dice quali mutamenti farà nella costituzione Wallon, quando il principe imperiale gli desse incarico di rattoppare le parti sdrucite. Il libro che vi annunzio, esprime una delle specie di neoplatonismo oggi in voga. Rouher continua la tradizione di Napoleone III; il principe Napoleone va in cerca della tradizione di Napoleone I. Emilio Ollivier vorrebbe che il principe imperiale fruisse del beneficio del diritto divino proprio dei legittimisti e del liberalismo degli orleanisti. « Il principe imperiale, egli scrive con singolare abnegazione, ha subordinato il suo diritto ereditario a un appello al popolo. » Un borbonico non parlerebbe altrimenti del conte di Chambord. Il signor Ollivier possiede poi tutte le formole dell'antica opposizione orleanista. Quando il suffragio universale abbia ristabilito l'impero « noi ne faremo, dice il candidato alla successione del signor Buffet, il governo di tutti; noi apriremo le braccia ai legittimisti e ai repubblicani; noi promulgheremo pene severe, come l'esilio perpetuo, contro tutti coloro che si ribellassero al decreto della nazione, ma non faremo mai rappresaglie. »

Quest'ultima parola è certo abilissima. Tutti i bonapartisti, il sig. Rouher non altrimenti che il principe Napoleone ed Emilio Ollivier, compresero che le crudeltà del governo presente offrivano loro un singolare vantaggio.

Le rappresaglie sono state spaventevoli; nessuno può negarlo. I Consigli di guerra durarono cinque anni in ufficio e stancarono la pazienza del popolo. Il signor Rouher promette quell'amnistia che il duca di Broglie, il signor Buffet, il maresciallo Mac-Mahon e il conte di Parigi lasciano intendere di non voler concedere mai. « Allorchè un paese, dice il sig. Ollivier, passò per molte rivoluzioni e in alcune il torto fu dalla parte degli oppressori e in altre degli oppressi, tocca agli uomini clementi il grato ufficio di pronunziare l'ultima parola e non agli spietati che anelano alla vendetta. » Egli rammenta che, laddove gli emigrati, sulla fine del secolo scorso « minacciavano di vendicarsi crudelmente sopra Parigi e compilavano la lista delle loro vittime, Napoleone I si faceva innanzi apportatore di pace, di conciliazione e nunzio di generale obblìo. » La fine delle vendette: ecco il desiderio universale che la presente Assemblea non saprebbe soddisfare. E l'Assemblea futura, quando non sappia soddisfarvi essa, sarà disciolta e dispersa, come quella del 1851, la quale aveva saputo mostrare energia solamente nelle persecuzioni.

Il signor Raoul Duval fece cancellare il

sno nome dalla lista dei membri del centro dirett. Il signor Raoul Duval, membro ad esplorare il campo orientale, fa dunque ritorno sul quartier generale.

Gustavo Marotzec, giovanissimo ancora, aveva scritto articoli esteri, al tempo della Comune, nel giornale *La Montagne*. Un Consiglio di guerra lo aveva condannato a morte e questa pena gli era stata commutata in quella dei lavori forzati a vita. Egli morì con sella Nuova Caledonia, dove già ere arrivato più morto che vivo.

Tutti gli altri impiegati dell'Impero che erano stati mentri a ripose, a cagione delle loro infermità, con grave pensioni, dovranno subire la visita di medici giurati.

È probabile che almeno di queste infermità non vengano provate.

La *Liberté* dice che le parole pronunciate dal signor Giulio Simon in seno alla Commissione del Trentadue intorno l'ineleggibilità a senatori degli ufficiali generali, gli hanno attirato dei vivi rimproveri da parte dei generali che siedono a sinistra.

— Continuano i viaggi dei prefetti a Versailles per informare il ministero sulle condizioni del loro dipartimenti e dargli delle indicazioni circa i risultati probabili della prossima lotta elettorale.

— Oggi, 16, avrà luogo la solennità della collocazione della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore di Montmartre. I giornali parigini contengono il programma della festa, alla quale assisteranno numerosi vescovi.

— Il *Courrier de France* del 12 annuncia che il signor d'Aspremont-Lynden e Maleo sono arrivati a Parigi dove dimorano al Grand-Hotel.

STATI-UNITI

Telegrafano da Nuova-York, 13, all'*Indipendance belge*:

La convenzione repubblicana della California accettò la lettera del presidente Grant come una decisione formale contro la sua candidatura per un terzo periodo della presidenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Regio decreto 23 maggio che discioglie la Commissione per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

2. Regio decreto 27 maggio che distacca la frazione di S. Rocco dal comune di Tirano e la unisce al comune di Villa di Tirano, nella provincia di Sondrio.

3. Avviso di concorso a due posti d'ispettore telegrafico.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Il piroscafo francese della linea del Brasile e della Plata in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese riprenderà col prossimo luglio le scale a Rio Janeiro, oppure le corrispondenze dell'Italia pel Brasile potranno avere corso anzicchè nei tal mezzo, sempreché giungano a Torino in tempo per proseguire su Modane alle 8 del pom. del 3 di ciascun mese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRIMA SEDUTA DEL 16 GIUGNO

(156ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 10 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MOCELLA presenta la relazione sul suo progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge del generale Garibaldi per opere idrauliche onde preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

SCACCHI (ministro dei lavori pubblici) dichiara che accetta il progetto della Commissione.

PETTINELLI DELLA GATTINA avrebbe voluto che questo progetto di legge non fosse bollato colla magnanima del presidente del Consiglio: a nuove opere nuove entrate. Crede che il progetto unanimente non debba andare pel mondo come sanzione di una nuova tassa, che si diroble la tassa di Garibaldi.

L'oratore vorrebbe che a questa spesa si facesse fronte colle economie e non colle nuove entrate, come è detto nell'articolo 6. Crede che delle economie si possano fare. Si sopprimano le Sotto-prefetture, le Corti di Cassazione, il Consiglio di Stato e altre stesuerie.

Non votarà il progetto se non si ammette che non darà motivo a nuove tasse.

Dice che nel suo collegio s'è un comune, Pulsano, che ha bisogno di bonificazione, perchè vi regnano le febbri e rivolge al ministro della ricognoscazione in proposito.

SCACCHI (ministro dei lavori pubblici) conosce il fatto della bonificazione di Pulsestro che non si fece quantunque ordinata, perchè i fondi si dedicarono ad altri scopi. Osserverebbe una nuova legge per gli stanziamenti dei fondi necessari. L'opera poi non è d'interesse generale ma locale. Lo Stato può dar dei sussidi, anche larghi. Il ministero fa già approvare un progetto tecnico per quelle opere ed ha l'intenzione di far quelche proposta al Parlamento

PETTINELLI prende atto della dichiarazione del ministero e si dice soddisfatto.

MINGHETTI **MARCHIORO** sostiene il progetto di legge e risponde ad alcune osservazioni dell'on. preopinante, meravigliandosi che egli abbia sollevato, a proposito di questo progetto, questione d'altri lavori che nulla hanno a fare con questo.

L'oratore sostiene la necessità dei lavori del Tevere e svolge alcune considerazioni intorno alla natura dei lavori da intraprendersi, affermando che non vede la necessità dell'art. 6°, ma che non se proporrà la soppressione per non recar ostacoli all'approvazione del progetto di legge.

MINGHETTI presenta un progetto di legge per lo stanziamento d'una somma onde non siano costrette a chiudere i battenti a vita. Egli muori con sella Nuova Caledonia, dove già ere arrivato più morto che vivo.

Il progetto consta di due articoli e l'un. ministro chiede che sia dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione delle convenzioni ferroviarie.

Il progetto ha lo scopo di provvedere provvisoriamente a ciò cui devevano provvedere le convenzioni ferroviarie.

CORRENTI Si tratta del risanto delle Romane?

PRES. Non si tratta di questo.

SERA chiede che il progetto di legge testè presentato sia discusso nella seduta ordinaria d'oggi.

MICELI crede che si possi discuterlo domani.

SELLA. La questione è semplicissima. Oggi si tiene una seconda seduta, che non è il seguito di questa, ma una seduta nuova. Si tratta di due sedute distinte.

DEMESTRE osserva che il regolamento prescrive che scorrano 24 ore tra la distribuzione delle relazioni e la discussioni.

PRES. Il regolamento lascia libera la Camera nei casi d'urgenza.

SELLA dichiara che non insiste per non stabilire precedenti.

PRES. Se si tratta d'urgenza si può fare ciò che chiede l'on. Sella.

La Camera delibera di mettere all'ordine del giorno d'oggi il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze.

PRES. La parola spetta all'on. Sambuy sul progetto di legge del generale Garibaldi.

SAMBUY parla contro il progetto di legge, che può dirsi un progetto elettrico, perchè la prova la considerazione in votata fra l'entusiasmo della Camera e delle tribune.

L'oratore osserva che il progetto non fu esaminato dagli Uffici e domanda come mai non si fecero gli studi tecnici preventivi, non si abbia assicurato il concorso della provincia e del comune.

Domanda se sia previsto il caso che durante i lavori le piene rendano più gravose del doppio la spesa stanziata, e chiede se in tal caso la Provincia e il Comune contribuiranno in proporzione.

L'oratore è d'accordo coll'on. Petruccelli nel concetto delle economie e alla condizione delle economie voterebbe il progetto di legge.

SERAFINI fa qualche osservazione in favore del progetto di legge, ma crede che la somma da stanziarsi sia troppo esigua, tutte con altra legge a presentarsi un emendamento in questo senso.

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Dirò due sole parole. Un subito mutare pensieri il concetto di provvedere a questa spesa con economie. L'on. Petruccelli ne propose.

Io non rispingo il concetto, ma siccome non vedo ora il modo di proporre l'economia, crede che sia necessario sancire il concetto dell'entrata da contrapporsi alla spesa.

La nuova tassa non presterà il nome da Garibaldi. Il governo sarà applicata.

La discussione generale è chiusa.

PRES. legge l'articolo 1°, che è il seguente:

« Tutte le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle ripetute inondazioni del Tevere sono dichiarate di pubblica utilità. »

È approvato senza osservazioni.

Si pass all'articolo 2°, che è così concepito:

« È stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici la somma di lire 50 mila per compietare gli studi tecnici necessari a conseguire lo scopo, di cui all'art. 1°, tenuto conto che la spesa complessiva per le opere predette non possa oltrepassare in nessun caso la somma di 80 milioni. I relativi progetti d'arte dovranno ottenere l'approvazione del Consiglio superiore e del Consiglio superiore dei lavori pubblici. »

SPANTIGATI dichiara che il ministero non accetta l'emendamento dell'on. Serafini.

L'art. 2°, quantunque ricoscesa che anche razionale lasciar indeterminata la somma. Il governo crede però che senza pericolo si possa stabilire la somma di 80 milioni.

PANE (relatore) dichiara che la Commissione mantiene l'art. 2° com'è proposto e respinge l'emendamento dell'onor. Serafini.

PALASCIANO vorrebbe che si sentissero i Consigli di sanità circa i lavori da farsi per impedire le inondazioni.

PANE non ha difficoltà di accettare una aggiunta in questo senso.

MACCHIA GIROLAMO crede che non occorra per questo una nuova legge, perchè il ministro può sentire i Consigli di sanità circa gli effetti delle opere sulla salute pubblica.

SPANTIGATI assicura che avrà tenuto presente il lato igienico della questione.

MACCHIA fa alcune osservazioni sull'importanza della questione igienica.

Dopo alcune dichiarazioni degli on. Bacelli e Depretis, l'on. Palasciano non insiste sulla sua proposta.

CAVALLETTO propone che l'ultimo alinea dell'art. 2° sia modificato come segue:

« I relativi progetti esecutivi d'arte saranno preparati dal governo, e approvati previo parere, ecc. »

SPANTIGATI approva il concetto dell'on. Cavalletto, ma non crede sia necessario il suo emendamento e prega la Camera di approvar l'articolo accordo.

DEPRETIS dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'on. Cavalletto.

SERAFINI ritira il suo emendamento.

Quello dell'on. Cavalletto è respinto.

Dopo alcune osservazioni degli *on.* Pasqualigo e Mezzi l'articolo secondo è approvato.

Senza osservazione si approva l'articolo 3° che è il seguente:

« Dovranno contribuire alle spese i proprietari dei beni diffusi nelle predette opere dalle inondazioni, come pure i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere stesse che vengano a conseguire un maggior valore per la loro esecuzione.

« Una legge speciale determinerà l'entità e il riparto di questo contributo, il modo e il tempo entro il quale i contribuenti dovranno effettuarne il pagamento. »

PRES. Legge l'art. 4 che è il seguente:

« La spesa ostensiva nell'art. 2 sarà sostenuta per metà dallo Stato, e pel rimanente, sotto deduzione del contributo di cui all'articolo precedente, dal municipio della comune e dalla provincia a diminuzione del loro onere, sarà sopportata per tre quarti dal comune e per un quarto dalla provincia di Roma, e dovrà essere stanziata nei rispettivi bilanci a misure dell'avanzamento dei lavori.

« La spesa dello Stato in nessun caso potrà eccedere la somma capitale di 30 milioni, da fornirsi sotto forma di annualità corrispondenti al servizio degli interessi e della quota di ammortamento della somma capitale medesima. »

PANE dà comunicazione d'una nota della Deputazione provinciale di Roma nella quale essa dichiara che non intende assumere alcun impegno, volendo riservata al Consiglio provinciale piena libertà di pronunciarsi in proposito della spesa di quindi lavori.

CENCELLI dichiara che non dubita che il Consiglio provinciale adorirà alla spesa di cui all'art. quarto.

L'art. 4° è approvato.

Senza osservazioni si approva l'articolo quinto che è così concepito:

« Le opere saranno eseguite per cura dell'amministrazione dello Stato, giusta le norme prescritte dalle leggi generali vigenti. »

PRES. Legge l'articolo 6 che è il seguente:

« L'annualità, di che all'articolo 4, non verrà iscritta nel bilancio dello Stato, se prima non sia determinata per legge la nuova entrata colla quale provvedervi. »

PETRUCCELLI manifesta il suo emendamento perchè alla spesa si faccia fronte colle economie.

MINGHETTI dichiara che non può accettare l'emendamento ed insiste perchè si voti l'art. 6.

PETRUCCELLI ritira il suo emendamento.

L'art. 6 è approvato.

È pure approvato il 7, che è il seguente:

« Una Commissione di vigilanza, della quale faranno parte tre membri nominati dal governo, due dal municipio ed uno dalla provincia, veglierà all'andamento dei lavori.

« Un regolamento, da approvarsi con decreto reale, determinerà le attribuzioni della Commissione predetta a provvederà in ogni parte alla esecuzione della presente legge. »

PRES. Questo progetto di legge si voterà oggi a scrutinio segreto.

VISCONTI-VENOSTA presenta un progetto di legge per l'approvazione della convenzione internazionale sul metro.

La seduta è sciolta al tocco.

SECONDA SEDUTA DEL 16 GIUGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

(157ª *della Sessione*)

La seduta è aperta a ore 2 30.

PRES. annunzia la morte dell'on. Frascara, deputato del collegio di Caprirati, e presenta la parola d'elogio del defunto.

PUCCIATTI chiede l'urgenza per un petizione.

PRES. annunzia che domani mattina ci sarà l'accompagnamento funebre dell'onorevole Frascara, e che egli delegherà i deputati che vi rappresentarono la Camera.

SERAFINI presenta una interrogazione sui motivi per cui non si presenta la tassa di ricchezza mobile sui *piatti* carnidini.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) risponderà più tardi.

CORNOLDI ricorda pure una sua interrogazione sul dazio-consumo.

PRES. Questo non è all'ordine del giorno d'oggi.

MANIGOTTI presenta la relazione su un progetto di legge per vendita di beni demaniali.

PRES. La Commissione d'inchiesta propone che sia convalidata l'elezione del signor Castoni a deputato del collegio di Valenza.

È convalidata.

PRES. La Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Orgiandi a deputato del collegio di Sorveste.

È convalidata.

PRES. La Giunta pure le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Orgiandi a deputato del collegio di Sorveste.

È convalidata.

PRES. La Giunta stessa propone che l'elezione del collegio di Pietramala nella persona del cav. Giambattista sia convalidata.

È convalidata.

Si verifica nel giorno reca la discussione dell'articolo unico del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

PRES. Il ministero dichiarò di accettare gli articoli, proposti dalla Commissione dei voti Pismelli, Lanza, Ricasoli ed altri:

« Articolo unico. Fino a che non sia stata fatta la ripartizione, nelle provincie, siccondari e comuni dove la pubblica sicurezza sia gravemente turbata da omicidi, da grassazioni, da ricatti e da altri reati contro le persone e le proprietà, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri potranno essere applicate per decreto reale le disposizioni seguenti:

« *a*) Il ministro dell'interno, sulla proposta d'un Giunta provinciale composta dal prefetto, che la presiede, dal presidente e dal procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale del capoluogo della provincia, avrà facoltà di assegnare un domicilio coatto da uno a cinque anni alle persone sottoposte alla sorveglianza della polizia e agli ammoniti indicati nell'articolo 105 della legge 6 luglio 1871, N. 294, serie seconda;

« *b*) Il parere della Giunta sarà richiesto dall'autorità politica del circondario; la Giunta dovrà assumere le opportune informazioni e sentire personalmente il denunziato, previa citazione da notificarsi per mezzo di un agente di pubblica sicurezza;

« *c*) Se la persone citata non comparisce, la Giunta potrà ugual mente emettere il suo parere, potrà anche per gravi ragioni di pubblica sicurezza ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persone sovr'indicata, ma dovrà in tal caso, dentro 15 giorni dall'arresto, deferirlo all'autorità giudiziaria o proporre al ministero dell'interno l'assegnazione di un domicilio coatto;

« *d*) La persone che siano state arrestate per mandato della Giunta non potranno, se deferite all'autorità giudiziaria, essere assolute alla libertà provvisoria;

« *e*) Le persone chiamate a deporre o a dare indicazioni e schiarimenti sopra fatti relativi ai reati o agli individui sopra indicati, la quali si rendano sospette di falsità o reticenze nelle loro deposizioni, potranno essere, d'ordine dell'autorità giudiziaria, arrestate, e non sarà loro concessa la libertà provvisoria durante la procedura che non sarà stata definita. »

PRES. Ci sono altri emendamenti.

CANTONI presta giuramento.

PRES. Parli l'on. Minghetti.

MINGHETTI svolge un emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Barazzuoli e Puccini.

CANTONI e **ORLANDI** prestano giuramento.

VIGLIANI (guardasigilli) dichiara che il ministero accetta un emendamento degli onorevoli Chiaves e Bonfadini nel primo comma dell'articolo, in forza del quale si dirabbe che i provvedimenti durino fino al 1° luglio 1876.

DE REMIS propone che sieno soppresse le parole *altri reati*, nel primo comma, e si dica invece: *e da estorsioni violente.*

PUCCIONI. Dichiamo invece: *e da altri crimini.*

DE REMIS aderisce.

PRES. La Commissione accetta?

BOSATI. Sì.

DEPRETIS dichiara che è qui par far l'ufficio di relatore e non è uscito dalla Camera per questo.

Il primo comma dell'articolo è approvato cogli emendamenti degli on. Chiaves, Bonfadini e De Zerbi.

SELLA fa alcune osservazioni.

CANTARANGOA prega gli on. Barazzuoli e Puccini di ritirare i loro emendamenti.

MARAZZUOLI ritira il suo emendamento.

Quello dell'on. De Zerbi è respinto.

Il paragrafo *a* è approvato.

Senza osservazioni si approva il paragrafo *b*.

CHIAVES propone un'aggiunta al *paragrafo c*, allinchè sia prescritto che il ministero dell'interno debba provvedere sino alla pronunzione di un domicilio coatto entro dieci giorni.

BOSATI dice che si possono fissare 15 giorni invece di 10.

VIGLIANI accetta e prega l'on. Chiaves di aderire anche il termine sia di quindici giorni.

CHIAVES dice avere proposto un emendamento lo ritira.

Il paragrafo *c* è approvato coll'emendamento dell'on. Chiaves modificato dall'on. Donati.

Il paragrafo *d* è approvato senza osservazioni.

Il paragrafo *e* è pure approvato senza osservazioni.

PRES. Laz. Barazzuoli propone i seguenti paragrafi:

« *f*) Il ministro dell'interno non potrà assegnare il domilio coatto per un tempo maggiore di quello proposto dalla Giunta; esso avrà pure facoltà di revocare, o ridurre l'assegnazione al domicilio medesimo.

« *g*) Il governo alla rispettiva del Parlamento presenterà ad esso una relazione particolareggiata sull'esecuzione della presente legge, ed a Parlamento aperto, presenterà ugual relazione al termine di ogni sessione. »

BOSATI e CANTERLE dichiarano che la Commissione ed il ministero accettano il paragrafo *f*.

MINGHETTI. L'on. Barazzuoli si contenti della nostra dichiarazione che presenteremo la relazione di cui al paragrafo *g*.

BARAZZUOLI ritira il suo paragrafo di cui dichiarazione a ritira il paragrafo *g*.

L'articolo unico del progetto di legge è approvato nel suo complesso.

MINGHETTI presenta alla sinistrazione proposte dagli on. Lanza, Sella, Rasli, Correnti e Castagnola così concepita:

« La Camera, udita la narrazione del deputato Luzzatti di fatti criminosi commessi, od occorsi di agenti di pubblica sicurezza, a istigazione o consenso di funzionari e di agenti politici, e di fatti di connivenza nel reggova l'ufficio di procuratore generale del Re presso quella «Corte d'appello;

« Considerando ch. l'on. Taiani dichiarò di ritirare tutte le prove ufficiali delle sue affermazioni;

« Considerando che la responsabilità di questi fatti ricade sul ministero sotto cui furono avvenuti;

« Delibera di nominare una Commissione di sette membri nel modello di verificazione i fatti criminosi denunciati, e di proporre, osservando, di procedere contro gli autori la via della legge. »

PRES. legge un ordine del giorno sottoscritto da numerosi deputati nel quale si afferma di rimandare al giudizio del Tribunale i fatti denunziati e i fatti esposti nel corso di questa discussione.

BOSATI dichiara che la Commissione rende omaggio al nobile sdegno dell'on. Lanza.

Svolge delle considerazioni per dimostrare che la inchiesta suppone una probabilità di verità nei fatti accusati.

La minoranza della Commissione crede che la Camera non possa raccogliere sopra di sè una responsabilità troppo grave.

Il ministero dica qual opinione di sui gli gode nella Camera e in tutto il paese.

L'oratore ricorda che la sezione d'accusa della Corte di Palermo ha pronunziato sui fatti addotti dall'on. Taiani.

Di cinque fatti l'on. Taiani ne ha ritirati tre e sopra due la sezione d'accusa pronunziò non farsi luogo a procedere.

La Camera non può tornare su quei fatti. Se un esame si voglia fare, questo non potrebbe essere deferito alla Commissione parlamentare proposta della maggioranza della Commissione, ma ad una Commissione giudiziaria.

L'oratore osserva che sul discorso stanziato dell'on. Taiani si sono dalle varizioni in confronto del discorso pronunziato.

Conchiude pregando la Camera di respingere la proposta della maggioranza della Commissione.

CRISPI sente che sia dovere di coscienza e di patriottismo inquirire sui fatti citati dall'on. Taiani.

Non fecondo l'inchiesta, si rende un cattivo servizio all'onor. Lanza a sì suoi collegli.

Ci può essere il sospetto che la scienze d'accusa non abbia proceduto con cautele e severità.

CORRENTI fa sguai negativi.

CRISPI prosegue le sue considerazioni per dimostrare che un'inchiesta parlamentare è necessaria, perchè debba esser fatta per verificare le rivelazioni dell'on. Taiani.

PIRMATTONI dichiara di essere rimasto in quest'aula per amore di legalità.

Fa alcune considerazioni per dimostrare che la Camera deve volere la luce, poichè il buio non giova che agli amanti e ai sicari? (*Applausi da una delle tribune pubbliche*).

PRES. Ordina che sia sgombrata la tribuna pubblica dalla quale si applaudì.

(Gli uscieri eseguiscono l'ordine del presidente e la tribuna pubblica è sgombrata — Un quarto d'ora dopo il pubblico ritorna).

CANTARANGOA continua il suo discorso cocitando la necessità ad ordinare l'inchiesta parlamentare sulle rivelazioni dell' onor. Taiani.

LANZA ringrazia l'on. Donati delle parole da lui pronunziate, ma non può dissecnascere che nelle sezione dell' on. Taiani s'è una parte almeno che colpisce l'indirizzo politico del governo.

L'on. Taiani ha anche affermato che il governo ha composto come ha voluto la sezione d'accusa, mandando a Palermo un consigliere d'appello di Catanzaro.

L'on. Crispi ha insinuato che il ministero sia arrivato al punto di influire sulla sentenza d'accusa.

L'onorevole stessa di certe accuse prova che non sono vere.

L'oratore dice che nel concetto dell'on. Taiani le sezione vanno all'infrizione del governo italiano e non trattasi punto di accuse individuali.

Non fa questioni d'amor proprio. Sacrifica la propria persona, se occorre, ma la questione è vastissima ed è per questo, dice l'oratore, che io insistevo nella mia mozione.

Badate che l'opinione pubblica si preoccupa di certe accuse ed è assai meglio affrontar subito la questione.

L'oratore espone alcune informazioni circa la composizione della sezione d'accusa di Palermo e pronunzia energiche parole che si dicde di non udire, perchè l'oratore parla rivolto a sinistra.

VIGLIANI conferma le informazioni dell'on. Lanza e legge gli atti ufficiali relativi all'invio a Palermo del consigliere indicato dall'on. Taiani.

VITALEVI risponde alle affermazioni dal precedente e risponde all'onor. Lanza dice che i fatti che egli può provare dimostrano che c'era a Palermo la mafia ufficiale. L'onorevole dimostrerà la verità.

L'onor. Lanza stava ragione e parlò da uomo onesto.

L'on. Donati vuol preparare all'on. Lanza un letto di rose.

BOSATI chiede la parola.

VITALEVI. Io voglio un'inchiesta pubblica, qua destro. Ad una Commissione parlamentare può tutto. Ad una Commissione che avesse per mandato di nascondere la verità non mi presenterei. Stamperò i documenti, se occorrono.

Fa appello all'amor della giustizia che deve animare la Camera e chiede che la lasci fatta.

BOSATI protesta contro le parole dell'on. Taiani che si abbia voluto preparare la fuga dell'on. Lanza.

PERSANO parla brevemente per fatto personale.

VITALEVI. La Camera faccia ciò che vuole. Io non pronunzierò più una sillaba.

MINGHETTI propone alla sinistrazione che si proponga di introdur nell'inchiesta a sezione a proposta lari presentate dalla maggioranza della Commissione.

CRISPI (*Ordini*) ai voti! ai voti!

MARAZZUOLI dei firmatari dell'ordine del giorno per l'inchiesta giudiziaria sui fatti rivelati dall'on. Taiani, pronunzia brevi parole in appoggio di quell'ordine del giorno stesso.

Dice che non si può accogliere l'istanza dell'on. Lanza. L'onestà dei suoi colleghi deve riconoscere che l'on. Lanza e la sua amministrazione non hanno colpa in fatti relativi all'inefficacia.

L'inchiesta che si deve fare è la cognizione di reati e ciò non può spettare che all'autorità giudiziaria.

MINGHETTI dichiara che il ministero si rimette alla decisione della Camera.

Si chiede la chiusura (*Segni d'impazienza, rumori*).

ALMERTI vuol parlare per fatto personale e pronunzia alcune parole rendendo omaggio alla nobilità del carattere dell'on. Taiani.

CRISPI parla brevemente per fatto personale in risposta all'on. Lanza.

Dichiara poi che egli ed i suoi amici che sono presenti non si allontanarono dall'aula, ma non presenziarono parte alla votazione. I voti saranno tutti di destra.

La chiusura è approvata.

PRES. Ora si voterà sulla mozione dell'on. Massa ed altri, sulle quale si dichiarò che non è il caso d'un'inchiesta parlamentare nè fatti rivelati dall'on. Taiani e si invita il guardasigilli a procedere ad una inchiesta giudiziaria.

Questo ordine del giorno è approvato.

PRES. Ora si deve deliberare sull'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

MINGHETTI. La maggioranza della Commissione ritira la sua proposta.

MINGHETTI (pres. del Cons.) Il ministero accetta il progetto della minoranza.

PRES. Il progetto della minoranza è il seguente:

« TITOLO II. — *Inchiesta sulla Sicilia.*

« Art. 4. È ordinata un'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della Sicilia e sull'andamento dei pubblici servizi.

« Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di nove membri, dei quali sei saranno scelti dalla Camera dei deputati, tre dal Senato del Regno, e tre con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

« La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

« Art. 3. Sono applicabili al testimoni chiamati dalla Giunta le disposizioni di cui agli articoli 306, 364, 365, N. 3, 368, 369, N. 4, 370, N. 4, del codice penale.

« Art. 4. Il testimonio ritratto la falsa testimonianza o pelen il vero dinanzi alla Giunta prima che contro di lui sia istituito procedimento penale, la pena alla quale avrebbe dovuto soggiacere sarà diminuita di uno a grado.

« Art. 4. Entro un anno saranno presentati al governo i documenti e la relazione dell'inchiesta, la quale sarà stampata e inviata due Camere del Parlamento e pubblicata.

« Art. 5. Per provvedere a quest'inchiesta, è stanziata nel bilancio 1875 del ministero dell'interno, capitolo 53, la somma di L. 100,000. »

I sleque articoli sono approvati.

PRES. Corre il nominativo: i tre membri? (*Voci: Il presidente, il presidente*).

CRISPI. Bisogna che la legge sia approvata prima di nominare i 3 membri.

PRES. La nomina è fatta prima, ma è bene inteso che la nomina è subordinata all'approvazione della legge.

DEPRETIS. Bisogna che il progetto diventi legge prima di nominare i 3 membri.

MINGHETTI propone che sul progetto di legge di cui detto che la nomina dei tre deputati e dei tre senatori spetti alle presidenze delle due Camere.

PRES. L'on. Breglio propone un articolo addizionale così concepito:

« La nomina dei tre deputati e senatori è affidata alle presidenze delle due Camere. »

Quest'articolo è approvato.

PRES. Ora si dichiara che votarà regolarmente oggi come ha sempre votato. (*Bene*) Quale sia il mio voto, voi l'indovinate. Io sono troppo convinto quest solo la questi due compartimenti.

Gli altri si astengono.

L'oratore svolge alcune considerazioni sulla votazione a scrutinio segreto della sinistra e dichiara che se scendono degli avvenimenti, la libertà protesta.

Ora si deve discutere il progetto di legge presentato stamane dal presidente del Consiglio che è il seguente:

« Art. 1. Da ora e fino a tutto ottobre 1875 è data facoltà al ministero delle finanze di applicare alle obbligazioni comunali della Società delle ferrovie romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n° 1834, serie seconda, per quanto non è dalle obbligazioni stesse consegnato con tutti i coponi scaduti e non soddisfatti e il godimento della rendita da darsi in cambio decorra soltanto dal 1° gennaio 1875.

« Art. 2. È autorizzato l'aumento di 15 milioni alla somma inscritta al capitolo 137 del bilancio dei lavori pubblici 1875. »

CORNOLDI vorrebbe che si rinnuziasse a domani questo progetto di legge.

MINGHETTI (pres. del Cons.) dice che è necessario che questo progetto di legge si discuta prima che la Camera si prorogbi.

SELLA e MARESCOTTI dimostrano l'urgenza di questa legge ed accettano la Camera ad approvarla.

Dopo brevi raccomandazioni dell'on. Sella, questo progetto di legge è votato per alzata e seduta.

MINGHETTI (pres. del Cons.) dice che è necessario che questo progetto di legge si discuta prima che la Camera si prorogbi.

SELLA e MARESCOTTI dimostrano l'urgenza di questa legge ed accettano la Camera ad approvarla.

Dopo brevi raccomandazioni dell'on. Sella, questo progetto di legge è votato per alzata e seduta.

PRES. Domani si terrà seduta per la discussione di progetti di legge urgenti.

Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto. I deputati che si astengono dal votare su qualche progetto lo dichiareranno.

MAGGIORI procede all'appello nominale.

PRES. proclama l'esito della votazione dei progetti di legge:

I. Provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica:

Presenti 255 — Votanti 244 — Maggioranza 128 — Voti favorevoli 209 — Voti contrari 32 — Si astennero 14.

La Camera approva.

2° Inchiesta sulle condizioni della Sicilia:

Presenti 255 — Votanti 249 — Maggioranza 128 — Voti favorevoli 195 — Voti contrari 54 — Si astennero 12.

La Camera approva.

3° Progetto di legge d'istituitiva del giurato (penali) pel lavori di sistemazione del Tevere.

Presenti e votanti 255 — Maggioranza 128 — Voti favorevoli 198 — Voti contrari 57.

La Camera approva.

4° Provvedimenti ferroviari:

Presenti 255 — Votanti 250 — Maggioranza 126 — Voti favorevoli 228 — Voti contrari 28 — Si astennero 5.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 7 3/4.

Domani seduta al tocco.

Elenco dei deputati che presero parte nella seduta di ieri (16) alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Puccioni e accettato dal Ministero, col quale la Camera delibera di passare alla discussione dell'articolo del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza:

Votarono in favore:

Acquaviva — Agliardi — Alcami — Alfieri — Amato — Amodei — Arese Achille

— Arese Marco — Armani — Aurili — Aveta.

Baccelli Augusto — Berarducci — Barracco — Barzanti — Bartolucci-Godolini — Bertè Demosiene — Berti Ludovico — Bertolè-Viale — Betti — Biancardi — Biancheri — Bianchi Calistino — Bigliati — Bini — Bonfadini Giuseppe — Bonvicini — Borromeo — Boselli — Breda — Bretti — Briganti-Bellini — Broglio — Bucchia Gustavo — Bunzeca.

Cadolini — Cantoni di Teano — Capaldo — Calciati — Camperio — Cantalamessa — Capone — Carnazi — Carutti — Casalini — Castagnola Stefano — Cavalletto — Cedrelli — Cerruti — Chiaraglia — Chiesi — Cittadella — Codronchi — Collotta — Concini — Corbetta — Corvini — Cugia.

Della Rosa — D'Ancona — D'Ayala — De Amezaga — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — Delcasa — Della Somaglia — De Luca Giuseppe — De Martino — De Pazzi — De Sclavi-Ros — De Zerbi — Di Carpegna — Di Camillis — Di Castagneta — Di Colobiano — Di Maglano — Dina — Di Revel — Di Samboy — Di San Marzano — Donati.

Fabbricotti — Faina — Fano — Fazzari — Finocchi — Flani — Fiorentino — Forazzacari — Fossa — Fossombroni — Franzi — Frizzi.

Gandolfi — Gaola-Antinori — Garra — Giacomelli Angelo — Giglucci — Giudice — Grossi — Guarnieri-Casagga — Guerrini — Guevara — Guicciardi.

Incontri.

Lanza Giovanni — Legnazzi — Leonii — Lo-Monaco — Lazzati.

Maggi — Malatesta — Maldini — Manfrini — Mantellini — Marchetti — Margrano — Mari — Marigonli — Mariotti — Marzi — Mascilli — Massa — Massari — Mattei — Maurogonato — Mazza — Mazzagalli — Melegari — Messaglia — Miaglietti — Minich — Minnoci — Monteccani — Monti — Morisi — Morosoli — Morpurgo — Morra.

Nobili — Nori.

Oggioni — Orfanà.

Paini — Pallavicino — Papadopoli — Pasi — Pasini — Pasquiligo — Patrono-Griffi — Pecile — Pelone — Perazzi — Pezzuzzi — Piccinelli — Piccoli — Pisano — Pirelli — Pissavini — Polidetti — Pozzini — Puccioni.

Quartieri.

Rasli — Raggio — Rasponi Cesare — Restelli — Ray — Ricasoli — Ricotti — Righi — Rignon — Robecchi — Roberti Edmondo — Rocchi — Romanelli — Rora — Rospoli Augusto — Rospoli Emanuele.

Sacchetti — Salis — Salvadego — Salaroli — Schestini — Sella — Serena — Sergi — Servistori — Servolini — Silvani — Soria — Spalletti — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Stocco — Suardo.

Tarantini — Taverna — Tegas — Tenca — Terzi — Tolomei — Tommasi-Crudeli — Tonarelli — Tondi — Torricelli — Torre — Torreggiani.

Ungaro.

Varoggio — Viarana — Villa-Pernice — Villari — Visconti-Venosta — Volpi-Manni.

Zaccagnino — Zanella.

Votarono contro:

Abignente — Alfprandi — Alvisi — Amadei — Angelotti — Antona-Traversi — Antonibon — Arcieri — Arnulfi — Arrigossi — Asproni — Avezzana.

Baccelli Guido — Bajocco — Bazzoli — Bersini — Bertani Agostino — Billi — Berrano — Bigna — Bonin — Bova — Branca — Brescia-Morra — Brunetti — Bruno — Bucchia Tommaso — Buonomo.

Calvoli — Caminneri — Cancelli — Canzio — Carboneli — Carini — Carvelli — Castagnola Baldassarre — Castellano — Catucci — Cavallotti — Cencelli — Chiavaro — Ciliberti — Cocconi — Colonna — Colombani — Colonna di Cesarò — Comin — Consiglio — Cordova — Correnti — Corte — Crispi.

Dall'Oca Bianca — Del Giudice Giacomo — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — Delle Favare — De Maroni — Depretis — De Renzis — De Riseis — De Senelle — Di Belmonte — Di Blasio — Di Gaeta — Di Pisa — Di Santo — Di Santa Elisabetta — Donnaa.

Englen — Errale.

Fabrizi — Farini — Favara — Ferrara — Ferrari — Ferreti — Florena — Fricsic — Fusco.

Galassi — Gattelli — Ganala — Genitnetta — Ghinosi — Giordano — Golia — Gorio — Gravina — Guala.

Imperatrice — Indelli — Inghilleri.

Lazzaro — Lazza di Trabia — Lazzaro — La Porta — La Russa — Lazzaro — Leardi — Lioy — Lolli — Longo — Lovatelli — Lovito.

Macchi — Macry — Maffei — Magnoni — Maiorana — Manzoni — Manzotti — Mantovani — Marcello-Padilli — Marinotti — Mascarucci — Maurigi — Mazzarella — Mazzoni — Merizzi — Mercurio — Miani Micoli — Minervini — Molfino — Mongini — Montagna — Morelli Salvatore — Morone — Morrone — Mosciardini — Musolino — Musi.

Nanni — Negrotto-Cambiaso — Nelli — Nicastro — Nicolera — Nunziante.

Odescalchi — Oliva.

Palasciano — Parisi-Parisi — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pepe — Perissinotti — Perrone-Paladini — Petrocelli — Pianciani — Piccarotti — Pissavini — Pissavini — Pisanzana — Pisano — Pisino Agostino — Pistino Fabrizio — Polsinelli — Pontremoli — Puschini — Pruss — Pugliese.

Ranco — Rasponi Achille — Rasponi Giovanbino — Ribbert — Rogadeo — Rossano — Ruggeri.

Salerio — Salemi-Oddo — Secondi — Seismit-Doda — Serafini — Sipio — Solo — Solidati-Tiburzi — Sorrentino — Spano — Spataro — Speziale — Spinelli — Strada — Sulis.

Tecchiosi — Tejani — Tenuzio — Tiberio — Tassi — Torjan — Torlorini — Tuccinelli — Toccano — Trunfo.

Umana.

Vastarini-Cresi — Vigo-Pazzio — Villa. Zanardelli — Zanolini — Zanuso — Zizzi.

CRONACA DI ROMA

Stamo informati che alcuni Comitati elettorali sono venuti nella risoluzione di proporre a candidato per le imminenti elezioni amministrative il principe D. Alessandro Torlonia.

Noi applaudiremmo di buon grado all'ingresso del principe Torlonia nel Consiglio comunale; ma sappiamo che egli, sorpreso nella risoluzione, già altra volta annunziata, d'astenersi dall'assumere alcun ufficio pubblico, che l'età sua e le sue abitudini non gli consentirebbero di adempiere con quella scrupolosa diligenza che suole adoperare in tutti i suoi incarichi.

—

Questa mattina il S. Padre ha ricevuto il collegio dei Cardinali recatisi in Vaticano per congratularsi con S. Santità in occasione del trentesimo anniversario della sua elezione.

Il cardinal Patrizi come decano del collegio ha letto al Papa un indirizzo, cui S. Santità rispondeva con lunga allocuzione.

Sono stati pure a visitare S. Santità S. M. la regina di Svezia, quindi l'ufficialità della sua guardia svizzera, e guardia palatina d'onore.

—

Diamo la nota dei locali assegnati ai diversi rami e rispettive sezioni per la convocazione degli elettori:

Rione Monti. Sezione prima, dalla latera A. Maria Maggiore nel palazzo Esgliefeld, via Magnanapoli, 24.

Seguono seconda, dalla M alla Z, palazzo Valentini in via de' Forari.

Rione Trevi. Sezione prima, dalla A alla F, sala del convento dei SS. Vincenzo ed Anastasio in via del Lavatore.

Sezione seconda, dalla G alla N, sala nell'Ufficio della seconda regione in piazza Crociferi.

Sezione terza, dalla O alla Z, sala del palazzo del ministero di agricoltura, industria e commercio, in via della Stamperia.

Rione Colonna. Sezioni prima, seconda e terza, dalla A alla Z, sala nel liceo R. Q. Visconti.

Rione Campo Marzio. Sezione prima, dalla A alla C, sala nell'ufficio del dazio consumo al porto di Ripetta.

Sezione seconda, dalla D alla L, sala in via del Clementino, 91.

Sezione terza, dalla M alla Q, sala del Circolo artistico internazionale.

Sezione quarta, dalla R alla Z, scuola maschile, via Propaganda, 27.

Rione Ponte. Sezione prima, dalla A alla L, sala della Corte d'assise in via del Governo Vecchio.

Sezione seconda, dalla M alla Z, sala terrena del teatro Apollo.

Rione Parione. Sezione prima, dalla A alla D, sala della Corte d'assise, Circolo ordinario, piazza della Pilotta, 4.

Sezione seconda, dalla E alla N, sala nell'ex-convento di San Pantaleo, via della Posta Vecchia, 31.

Sezione terza, dalla O alla Z, sala del teatro Argentina.

Rione Regola. Sezione unica, sala già delle vasalle nel palazzo del Monte di Pietà in piazza del Pellegrino.

Rione Sant'Eustachio. Sezione prima, dalla A alla L, sala nel palazzo del ministero delle Finanze in via del Gesù, 62.

Sezione seconda, dalla M alla Z, sala della scuola femminile superiore in via della Palombella, 4.

Rione Pigna. Sezione unica, sala nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Rione Campitelli. Sezione unica, sala massima nel palazzo Senatorio in Campidoglio.

Rione Sant'Angelo. Sezione unica, sala nel quartiere della quarta legione della guardia nazionale, in via Sant'Angelo in Pescheria, 34.

Rioni Ripa e Trastevere. Sezione unica, sala nell'Ospizio di San Michele.

Rione Borgo. Sezione unica, sala nel palazzo di San Spirito.

—

Una buona notizia per le lettere italiane? Sappiamo che il valoroso G. Prati pubblicherà fra breve a Padova un volume di sonetti (ordinano 500) col titolo *Psiche*. Non dubitiamo che questi nuovi componimenti saranno degni della fama del loro illustre autore. Ne parleremo diffusamente appena saranno venuti alla luce.

—

NECROLOGIA

L'ingegnere FRASCARA

L'ingegnere Angelo Frascara deputato al Parlamento, cessò di vivere la sera del 15 dopo breve malattia.

Questa morte subitanea ha immerso nel lutto un'intima famiglia, e fe sentita con vivo dolore dei numerosi amici dell'estinto.

Il Frascara fu uno di quegli uomini che possono proporsi come esempio di instancabile operosità e di grande energia di carattere. Era un uomo all'ingiesa nel senso più nobile della parola.

Molte e rilevanti sono le imprese di pubblica e privata utilità da lui felicemente condotte; ed ora venuto in tale stima per la scrupolosità dell'ingegnere e l'onestà del carattere che i principali istituti di Credito in Italia lo contarono o fra i loro consiglieri o fra i loro amministratori.

Alle studio delle matematiche e dell'economia pubblica accoppiava tale un culto per le lettere e per tutte cio che di gentile vi è nelle arti, che ora veramente singolare in uomo dedito ad opere e a studi tanto diversi. Il qui derivanvo in lui quei modi aperti e gentili, e quella cura affettuosa che adoperava per cari e quanti avevano la fortuna di ammirarlo.

Sedette fra i rappresentanti della nazione a Torino, a Firenze e a Roma ove nelle ultime elezioni avevalo mandato il collegio di Capriata d'Orba con una grandissima maggioranza di voti; e fu costante fautore della politica del conte Cavour, e di chi seguì le orme del grande statista.

Alessandro, negli ultimi anni fu eletto i natali in Asti, rigurdava come una patria di adozione, le serveva fra i più illustri consiglieri della provincia e del comune, i cui interessi gli stavano sommamente a cuore, e che aperse con raro sacrificio patrocinare ovunque il bisogno lo richiedesse.

La perdita del Frascara riuscirà assai dolorosa in Alessandria e in Senzo, dove egli aveva fondate opifici che formano una delle principali sorgenti di ricchezza per quel comune.

Ma chi potrà immaginarsi la desolazione della vedova e dei figli che l'amavano e se erano rimasti con lanto affetto!

Non ebbi più di conoscere l'intima unione di quei cuori pur tanto unidas dello schianto dolorose che ebbero a provare.

Però al conforto la misera vedova nei figli che danno sicura speranza di seguire le virtù del padre; e al conforto i figli nella santa eredità degli affetti a sei nobili esempi che ha loro lasciato l'egregio genitore.

P. F. B.

—

Sappiamo che la salma del compianto ingegnere Angelo Frascara, deputato al Parlamento nazionale, morto ieri sera dopo breve malattia, sarà trasportata in Alessandria e partirà dall'abitazione del defunto posta in via del Paradiso N. 27, domani sera, 17, alle ore 6 1/2.

Ci consta pure che fu designata la piazza Vittorio per luogo di riunione delle vetture che saranno inviate al seguito del corteo funebre.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per questa sera, 17, è annunziata al teatro Valle la ricita a profitto del monumento da innalzarsi a Goldoni. La compagnia Pistriboni rappresenterà *Il cavaliere di spirito.*

NOTIZIE ULTIME

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 24 corrente mese o successivi alle ore 2 pomeridiane.

—

Nella tornata straordinaria di questa mattina la Camera ha discusso ed approvato il progetto di legge d'iniziativa del generale Garibaldi, concernente le opere pubbliche per preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere. Il testo approvato fu quello della Commissione, accettato dall'illustre proponente e dal ministero. Nella discussione generale, che fu breve, venne specialmente trattata la questione finanziaria, e il presidente del Consiglio, pur non respingendo il concetto di studiare se sia possibile provvedere alla spesa con economie nei vari rami della pubblica amministrazione, dichiarò che mettere per condizione della adesione del governo al progetto di legge l'articolo sesto, il quale preserva che la spesa per le opere progettate non debba essere stanziata nel bilancio dello Stato se prima non venga determinata, in una nuova legge, la entrata colla quale provvedervi.

L'on. Petrucelli che aveva annunziato un emendamento a quell'articolo dichiarò poi di non insistervi e tutti gli articoli vennero approvati con brevi osservazioni di alcuni oratori.

Essendo stata data comunicazione alla Camera d'una deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, nella quale dichiarasi di riservare la decisione del Consiglio provinciale circa il concorso alla provincia nella spesa. l'on. Comelli, presidente del Consiglio stesso, manifestò la convinzione che la rappresentanza provinciale contribuirà di buon grado alla parte di spesa che è assegnata alla provincia nell'articolo quarto del progetto di legge.

Alla seduta non assistevano che sette od otto deputati dell'opposizione.

—

Nella seduta ordinaria, la Camera, dopo aver udita dal presidente la dolorosa notizia della morte dell'on. Frascara, deputato del collegio di Capriata, ha convalidate le elezioni degli on. Cantoni Pietro, Orlando e Giambattista a deputati dei collegi di Valenza, Sorrento e Pietrasanta.

Intrapresa poi la discussione dell'articolo unico del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, secondo il testo proposto dagli on. Pissinelli, Ricasoli, Lanza ed altri deputati e accettato dal ministero, i quattro paragrafi che lo compongono vennero approvati con due emendamenti dell'onorevole Chiaves e un'aggiunta dell'onorevole Barazzuoli, accettati dal Ministero e dalla Commissione.

In seguito ad uno degli emendamenti dell'on. Chiaves, al quale si associò pure l'on. Bonfadini, le disposizioni del progetto di legge non avranno vigore che fino al 1° luglio del 1876.

La Camera era poi chiamata a deliberare sulle mozione dell'on. Lanza e dei suoi colleghi del ministero precedente per un'inchiesta parlamentare sui fatti rivelati dall'on. Taiani.

Dopo una discussione alla quale presero parte gli on. Donati, Crispi, Pierantoni, Taiani, Massa e Lanza, il quale accettò la Camera ad approvare la sua proposta, venne approvato un ordine del giorno sottoscritto da parecchi deputati, col quale la domanda d'inchiesta parlamentare si respinse, dichiarandosi che i fatti addotti dall'on. Taiani non possono che costituire oggetto di procedimento giudiziario, essendo ad essi estranea la responsabilità politica ministeriale.

La mozione della Commissione, rendendo omaggio al nobile sentimento che inspirò la proposta dell'on. Lanza, aveva dichiarato che coll'ordinare un'inchiesta si avrebbe quasi riconosciuto un fondamento alle accuse al sistema che il governo ha seguito in Sicilia.

La Camera respingendo la mozione dell'on. Lanza si è inspirata alle considerazioni esposte che gli on. Donati e Massa hanno svolto con molta eloquenza.

L'onor. relatore dichiarò poi che la maggioranza della Commissione ritirava la sua proposta circa l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia e la Camera approvò, senza discussione, il progetto della minoranza, accettato dal ministero, in forza del quale l'inchiesta sarà affidata ad una Commissione di tre deputati e di tre senatori, nominati dalle presidenze delle due Camere e di tre membri nominati con decreto reale, entrio il Consiglio dei ministri.

Questa sera i deputati della sinistra erano oggi fuori dell'aula parlamentare. L'on. Ferrari dichiarò che egli intendeva di prendar parte alla votazione e che non avova voluto seguire i suoi amici.

Terminata la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza, la Camera approvò il progetto di legge, presentato stamane dal presidente del Consiglio, per quale si prendono provvedimenti urgenti resi necessari dalla impossibilità di discutere ora le convenzioni ferroviarie.

Procedutosi poscia alla votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti di legge: sui provvedimenti di pubblica sicurezza, sull'inchiesta in Sicilia, sui lavori del Tevere e sui provvedimenti forvoviari, rimarcomo tutti approvati il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza fu approvato con 209 voti contro 32; 14 deputati si astennero dal votare.

—

La Camera terrà seduta anche domani, alle ore 2, per la discussione di alcuni progetti di leggi urgenti. Il presidente del Consiglio espresse la speranza che fino a domani stavi il numero legale per le votazioni.

—

La Camera ha posto oggi fine a' suoi lavori, ma non bene, perocchè la ministra presenchè tutta si astenne dall'assistere alla seduta e dal prendere parte alla votazione. L'on. Crispi non intervenne che per dar notizia alla Camera della risoluzione presa dal suo partito. Ora non conoscianoo al suo temperamento e meglio all'eccitamento ecc, e forse abbiamo avuto torto di dar consigli agli avversari, quando quelli dati agli amici sono stati sì poco accoltati. Ma non possiamo pentircene; anche l'astensione della sinistra conferma in parte le nostre previsioni intorno alla discussione de' provvedimenti di sicurezza pubblica. E diciamo in parte, chè non potova venirci in mente di supporre che la sinistra avrebbe mandata ad effetto quela sua risoluzione.

Così è finito il terzo periodo d'una sessione parlamentare, che è stata molto fruttuose e ha condotto a termine la discussione di progetti di leggi che nelle sessioni precedenti non era mai riuscita la Camera a votare. Pur oggi non ci resta davanti che il fatto d'una sciagura, giunta inaspettata che un partito, cresciuto di forze, e perciò obbligato a maggior prudenza e giudizio, si ritira dall'aula e rifiuta di prender parte al voto. Il solo augurio che possiamo ora fare, gli è che durante le vacanze la calma rientri negli animi e l'Italia non abbia più ad assistere ad una crisi, la quale sarebbe come questa, fra lo sconcerto e l'agitazione.

—

L'on. Nicotera avova ieri, in seguito del risultato della votazione, rassegnato all'on. presidente le sue dimissioni da deputato. Sappiamo ora che, pedendo alle vive istanze di alcuni suoi amici delle varie parti della Camera, le ha ritirate e nol l'annunziano con molta soddisfazione.

—

Siamo pure informati che anche gli on. Francesco Paternostro e Di Cesarò hanno desistito dal loro proposito di dimettersi da deputati.

—

Il sen. costituente lo Giusto dei seguenti progetti di legge.

Approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali:

Presidente Tegas, segretario Maschi e relatore Ferrari.

Allenazione dei fabbricati demaniali posti in Roma, piazza Colonna e in Torino piazza Carlo Emanuele;

Presidente Nolli, segretario e relatore Marcotti.

Di quest'ultimo fe già presentata la relazione alla Camera.

—

Siamo pure informati che anche gli on. Francesco Paternostro e Di Cesarò hanno desistito dal loro proposito di dimettersi da deputati.

—

Il sen. costituente lo Giusto dei seguenti progetti di legge.

Approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali:

Presidente Tegas, segretario Maschi e relatore Ferrari.

Allenazione dei fabbricati demaniali posti in Roma, piazza Colonna e in Torino piazza Carlo Emanuele;

Presidente Nolli, segretario e relatore Marcotti.

Di quest'ultimo fe già presentata la relazione alla Camera.

—

I giornali francesi pubblicano le seguenti note dell'Agenzia Havas:

« Alcuni giornali, pubblicando le principali disposizioni del disegno di legge compilato nel ministero di grazia e giustizia, dissero che erano state sottoposte all'approvazione dei ministri. Siamo in grado di assicurare che il progetto preparato dal signor guardasigilli non fu comunicato individualmente a nessuno dei ministri e che il Consiglio non ha preso finora alcuna deliberazione sopra questo progetto. »

— Si legge nella *Liberté*:

« Fra i documenti che accompagnano la relazione del signor Savary sopra l'elezione del bonapartista signor di Bourgoing, non si trovano le relazioni dei procuratori generali incaricati dell'inchiesta giudiziaria sul preteso Comitato dell'appello al popolo e manca quello del procuratore generale di Parigi, la cui si dice non sia stata ancora prevenuta l'esistenza di tale Comitato, mentre cestoro i Comitati repubblicani, i quali operano attivamente da quattro anni, i deputati bonapartisti chiedevano ufficialmente al signor Dufaure che quei documenti, inviati dal signor Savary, vengano comunicati alla Camera. »

— Si legge più avanti nello stesso giornale:

« I documenti annessi alla relazione del signor Savary furono comunicati alla Camera. Essi hanno cessato molto stupore in tutti coloro che gli abbiano occasione di studiarli. La maggior parte sono estratti dei Comitati bonapartisti e all'edizione della Nièvre a si riferiscono a fatti particolari e non hanno che un valore assai problematico non appartenenti al partito bonapartista. »

— Il *Journal de Paris* pubblica la seguente nota che indica a credere impossibile ad effettuare qualunque tentativo per la ricostituzione della maggioranza del 24 maggio:

« Si crede generalmente che gli sforzi fatti per riunitire a Pasilea reggiorazione del 24 maggio non riuscirano. Infatti Peterstrena destra e i bonapartisti vorrebbero respingere come l'opera compiuta il 25 febbraio ed è chiaro che il centro destro rifiuterà scientemente di concorrere al trionfo di questa politica. »

— L'Alba parla il Tempo pubblica un dispaccio da Versailles, nel quale si rende conto della discussione avvenuta fra i membri della frazione Becher sul progetto presentato e si dice che la discussione fu vivissima e che i signori Lambert Saint-Croise e Delacour vi si dichiararono contrari e quindi in accordo col partito bonapartista, volendo osservare fedelmente le leggi del 25 febbraio e rispingendo la proposta di ricostituzione della maggioranza del 24 maggio.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 13 giugno:

« L'esercito del centro, rafforzato, cominciò ieri un gran movimento offensivo. »

Questa lettura fu accolta colle grida: « Viva Pio IX! »

Assistevano alla cerimonia anche il duca di Neemours ed il principe di Joinville.

Madrid, 16. — Assicurasi che il governo abbia ordinato il sequestro d'uno scritto del vescovo di Jaen, il quale biasima le tolleranza del governo nella materia religioso.

Debarrat, 16. — Il principe Carlo, ispezionando la flottiglia della Rumenia presso Giurgevo, fu invitato dal pascià a passare in rivista la guarnigione turca di Rustschue. Il principe accettò. Fuvilo e fu accolto con grandi onori. Nel ritorno a Dabbarat ebbe luogo una colazione fra due treni. Il principe e parecchi personaggi del suo seguito riportarono alcune lievi contusioni.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	16
Rendita Italiana 5 %	75 75	75 75
Imprestito Nazionale	—	—
Detto prestiti vari	—	—
» Stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. 5 % Interio	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detto emiss. 1866-64	—	—
Prestito Romano Rothschild	—	76 63
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Italo Germanica	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Rom. Mistero	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Obbl. SS. FF. Pontebbe	—	—

BORSA DI ROMA

16 giugno (ore 11 1/2 ant.)

Il voto di ieri della Camera dei deputati non esercitò alcuna influenza sulla Borsa d'oggi, essendo stato generalmente ritenuto che il ministero avrebbe avuta la maggioranza. La Regalia si oggiorna al 73 1/2 f. n. a 73 1/2 f. n. Pochi contanti nessun affare ma ed affari insignificanti.

Di pe' più offerti i prestiti Cattolico e Rothschild, ma senza trasazioni.

Blount 76 63 prezzo fatto.

Le Banche Romane 1870 nominali.

Fonne le Generali 487 50 a 488 fino mese.

Il Turco 17 10 a. 17 15 f. m.

Israeliti Cash.

Prussia 3ps 105 85.

Londra 3ps 26 63.

Oro 21 37.

(Ore 4 1/2 pom.)

Le Rendita che dapprima venne segnalata a 76 05 fino mese, ultima offerta a 76 con specialità a 77 97 1/2.

Le Generali domandate a 487 50, lettere 488. Altri valori latitanti.

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 %	75 80 a	75 75 fin
Napoleoni d'oro	21 26 a	21 26 a
Londra 3 mesi	26 66 a	26 66 a
Francia a vista	106 60 a	106 80 a
Imprestito Nazionale	79 50 a	79 50 a
Azioni Tabacchi	853 — a	857 — fin
Az. Banca Naz. (nuove)	1900 — a	1900 — a
Strade ferr. Meridionali	300 — a	301 — a
Obbligazioni detto	254 — a	254 — a
Banca Toscana	1700 — a	1700 — fin
Credito mobiliare	747 — a	744 — a
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale	—	—

PARIGI (Ore 3 4 pom.)	15	16
Rendita Francese 3	64 77	64 *
» 5	103 55	103 60
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 %	73 02	73 05
» 6 %	—	73 15 fin
Ferr. Lombardo-Veneta	241 —	236 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	—	—
Ferrovia Romane, azioni	67 50	—
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	215 —	214 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 27 1/2	25 30
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/4
Consolidato inglese	93 1/4	93 —

(*) Coupon staccato. (**) Fine giugno.

VIENNA	14	15
Mobiliare	228 —	227 25
Lombarde	124 75	124 —
Banca Anglo-Austriaca	195 25	195 25
Austriache	276 —	276 —
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 87 —
Argento	103 25	103 —
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita Austriaca	74 45	74 40
» in carta	70 15	70 15
Unico-Bank	103 25	103 40

BERLINO	14	15
Austriache	506 50	512 50
Lombarde	191 50	193 50
Mobiliare	409 50	411 50
Austriache Italiane	72 —	72 40
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	14	15
Cons. Ingl. da 93 1/4 a 93 3/8 da 93 — a 93 1/8		
Rendita Ital. » 73 3/4 a — » 73 1/4 — a 73 1/8		
Turco. . . . » 53 3/8 a — » 53 1/8 — a —		
Spagnuolo . » 19 1/4 a — » 19 1/8 — a 19 1/8		
Egiz. (1868) . » — a — — a —		
Egiz. (1873) . » 77 1/8 a — » 77 1/8 — a —		

GIACOMO DINA, Direttore
Rocmaldo Giovanni, *Gerente.*

Vendita di Stabili demaniali
Avviso d'Asta, N. 434 (Vedi 4ª pag.)

TERRENO E FORZA MOTRICE D'ACQUA
DA VENDERE IN TORINO

Si vende un terreno edificatorio di metri quadri ottomila circa sulla piazza Carsello Vecchio, a pochi metri dalla Stazione della Serveria e a poca distanza dalla Fabbrica nazionale d'armi testè istituita dal Governo, dotato d'una **Forza motrice d'acqua di duecento cavalli** e adatto a qualunque stabilimento industriale o a costruzioni urbane di qualunque natura.

Dirigersi per informazioni ed offerte alla ditta notarile del sig. Antonio Bini in via Frattina, n. 94, in Roma.

GOVERNO RUMENO

Ministero dell'Interno

DIREZIONE DELLA STAMPERIA DELLO STATO
ed del

MONITORE OFFICIALE

La virtù della legge, votata dai corpi legislativi e pubblicata col N. 59/25 del Monitore officiale, relativa all'impresa della fornitura della carta occorrente a tutte le autorità del paese per lo spazio di dieci anni, cominciando dal di 1 gennaio 1876, impresa che si accorderà alla persona, la quale, nell'incanto, che a tal effetto avrà luogo, presenterà a suo carico di stabilire una fabbrica di carta nel paese; questa Direzione porta alla pubblica conoscenza che il dì 15 luglio 1875 fu fissata dal ministero per tenersi quest'incanto nel ministero dell'interno, in presenza del Consiglio dei ministri.

Le condizioni dell'incanto, unitamente alle obbligazioni dell'impresa e la tabella delle quantità e qualità della carta, saranno alla disposizione dei concorrenti 15 giorni prima del giorno fissato per l'incanto, onde possano volerli, nella Cancelleria di questa Direzione, dalle ore 11 ant. fino alle 4 1/2 pom.

LEGGE

ART. UNICO. — Si autorizza il sig. ministro dell'interno di dare in impresa, per dieci anni, cominciando dal 1 gennaio 1876, la fornitura della carta necessaria per tutte le autorità del paese, a quella persona, che, all'occasione dell'incanto, che a tal uopo avrà luogo, prenderà a suo carico di stabilire una fabbrica di carta nel paese e che proporrà dei prezzi avvantaggiosi per lo Stato

Questa legge fu votata dalla Camera dei Deputati nella seduta del 4 decembre 1874, e fu adottata con maggioranza di 55 voti contro 20.

(S. S.) *Il presidente* DEMETRIO GHICA.
(L. S.) *Il Segretario* STEFANO C. FALCOIANU.

Questa legge fu votata dalla Camera dei Senatori nella seduta pubblica del dì 20 gennaio 1875 e fu adottata con unanimità di 30 voti, astenendosi soltanto sei dal votare.

(S. S.) *Il vice-presidente* AL. ORESCO
(L. S.) *Il Segretario* STEFANO BELU.

CONFETTI MEYNET

D'estratto di Fegato di Merluzzo

« L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed epura sol taluni effetti terapeutici delle stesse specie. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un rimedio assai superiore a tutte le preparazioni in uso nell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Médicol* di Parigi dichiara che i sedenti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto dello *gr.* 0,25 è pari a 4 cucchiai d'olio e che equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non rincrescano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale Officielle* di Saint Pétersbourg aggiunge: « I dottori che l'uso dei confetti Meynet sono stati e sono efficaci si propagano rapidamente nell'impero Russo. »

Cent'anni d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scatola di 30 confetti L. 3
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso id. » 3
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Proto-ioduro di ferro id. » 3
Giornali d'estratto di Fegato di Merluzzo per adulti » 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'annesto di cent. 15 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Agenzia Franco-Italiana C. Fiori e C., via de' Panzani, 28; a Roma L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SEGNATURA.

GIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

Calmante di grande efficacia per conservare, immunizzare la sensibilità facilitare nella maggior parte dei bambini che hanno i denti, se ne ritarda la uscita senza crisi e senza disturbi. Flac. L. 3. Istruzione sull'applicazione rimessa franca. — Parigi, Rue Bonaparte 42. — Roma, Farm. Sciubba, 233.

Deposito in Firenze presso i principali farmacisti. — Ogni contraffattore di questo rimedio sarà perseguitato a termine di legge.

Roma, farm. Scimbergh, via Condotti. Barrelli, via Frattina. Ottoni, via del Corso. Marignani, id. Corso. — **Napoli**, Scarpitti, Cannone. — **Pisa**, Petri. — **Firenze**, Astrua.

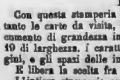
BELLEZZA DELLE SIGNORE

Altima e Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 7.50. Deposito, profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, al l'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 29. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

COSTRUZIONE



di sughe a macchina senza per lavorare il legno per arrendere, che ottiene una grande economia, lavori agricoli e forestali, falegnami, chiavai, fabbricanti di Piano-forti, scultori in legno, ecc.

il medaglie d'oro, argento e bronzo

Primo premio, Medaglia di progresso all'Esposizione di Vienna

F. ARBEY Ingegnere costruttore

Corso di Vincennes, 41, Parigi.

Si spedisce il Catalogo illustrato contro vaglia postale di L. 3, diretto al Premiato all'Emporio Franco Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

NON PIU' CIMICI. — *Acqua* delle Perenula infallibile per la distruzione di cimici. Una quarta nuova preparazione restano per sempre pulite ogni letto cimicioso quali siasi tanta. Prezzo cent. 80 il flacon.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

PARAVINO

Stabilimento di Acque Minerali nella Valle d'Intelesi

Lo Stabilimento sarà aperto da 12 giugno a tutto ottobre. Per le informazioni dirigersi al M. R. Domenico Barbieri.

I Direttori fratelli Barbieri.

ACQUA MAGICA

Tintura istantanea

per tingere i capelli e la barba in nero e castagno.

Innumerevole è la quantità delle Tinture che esistono oggidì in più gran parte delle quali sono di poca risorsa e sempre nocevole alla cute capillare.

L'acqua magica è la Tintura la più igienica che esista non presentando nè fare una nuova perizia.

Il commercio ed altre distruzione conoscinte che rendono i capelli ruvidi l'Acqua magica li fa diventare lucenti e morbidi, ed altre all'essere una tintura superiore alla altre è pure un cosmetico preziosi.

Il modo di usarla è dei più semplici e non richiede alcuna cura.

Prezzo L. 5.

Franco in tutto il Regno L. **5.50.**

Deposito per l'Italia C. Fiori e C., via de' Panzani, 28 — Roma, Luigi Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Avviso d'Asta
N. 484

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 16 luglio 1875 nell'Ufficio della R. Pretura in Sezze si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

1. Tabella N. 4313. **Tenuta**, composta di terreni seminativi, olivati, a vigna, a prato ed a bosco divisa in cinque appezzamenti, situati il primo, il secondo e terzo nel territorio di Sermoneta, contrada Abbadia, nei Vocaboli Pietra dello Schiavo, Cese o Cava-Cupa, Vaccareccia e Jole, il quarto situato nel territorio di Cisterna, Vocabolo Sant'Eleuterio, ed il quinto appezzamento situato nel territorio di Carpineto nei Vocaboli Quarto Casale del Pozzo, Caprcia, Valvisciolo e Tramontino, provenienti dai *Cisterciensi di Valvisciola in Sermoneta*, della superficie di ettari 625.87.50 e dell'estimo complessivo di scudi 11,225 16. **Prezzo d'asta L. 87,011 99.**

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

E libera la scelta fra il carattere *tondo o corsivo senza aumento di prezzo.*

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 30

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, e vendo separatamente compresi i suoi accessori per lire 95.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

Pillole Purgative

preparate dal farmacista *Blayn* 7, rue du Marché S.t Honoré. Parigi, per guarire la malattie del sangue, del fegato e della pelle, le costipazioni, la febbre, ecc.

la bottiglia L. **3.**

Per l'Italia, Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51
ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

LIBRERIA MODERNA

ROMA — Corso 146 — ROMA

Libri francesi, italiani, inglesi, spagnuoli, tedeschi, ecc.
Scienze, Storia, Belle Arti, Medicina. Archeologia, Belle Arti. Letteratura, Teatri, Romanzi. Classici.
Collezione Elzeviriana, Tauchnitz.
Autores espagnoles.
Edizioni Le Monnier e Barbèra
Biblioteca delle Scuole Morali e Politiche.
Biblioteca delle Memorie, della Meraviglie, Rosa.

NOVITÀ

J. Tyndall trad. Moigno. La Luce, 1 vol volume in-8° con il ritratto di Tyndall e molte figure L. 8 —
Mannaves. Poids, Mesures et usages commerciaux du toux la Etats de Monde. 1 vol. in-8° 1875 » 7 —
Schützenberger. Les fermentations con 28 figure. 1 vol. in-8° » 7 —
Lecoanc. Nouveau Système de Monde, ou les premières forces de la nature. 2° edizione brochure » 2 —
Albert Lesanne. L'abitude et l'instinct, 1 vol. in-12 » 3 —
Tissandier. Origines et développements de spectrum photographique et de cacchillum, 1 vol. in-8 » 3 —
Seffeng. Les merveilles des champs, Herboristerie pratique, 2 vol. in-12 con 150 figure di piante » 1 20
Mgr. Asp. Cyrenaïque, Description, de la question catholique en Angleterre, 1 vol. in-12 » 3 50
Maspero. Histoire ancienne des peuples de l'Orient, 1 gr. vol. in-12 con 17 carte nelle quali » 12 50
V. H. Debeloude. Le department des estampes et la bibliothèque nationale, notice historique et catalogue des estampes, 1 vol. in-12 caratteri elsevirienni » 4 —
Mme L. Jenotlot. Trois mois sur le Congo, con incisioni, 1 vol. in-12 » 4 50
Pouchêne. Œuvres, publiées par Mme Engelhard, 1 vol. in-18 carta colorata » 2 50
Girard Vignon. Elisabeth, 1 vol. in-12 » 4 —
L. Ulbach. Le secret de M. Daugnier, 1 vol. in-12 » 4 —
L'autre del Vente Mandel. Elsevier Poule, trad. francese, 2 v. in-12 » 6 —
Camille Perier. Les chercheuses d'amour, 1 vol. in-12 » 3 50
Pierre Zaccone. Mémoires d'un commissaire de police, 2 vol. in-12 » 7 —
Mme Alinez Négra. La grande Vestale, imprenes in caratteri elsevirienni, 1 vol. in-12 » 2 50
Mme Mary Verdier-Barbevie. Marguerite, 1 vol. in-18 » 2 50
Verga. Tigre Reale, 1 vol. in-12 » 3 —
Victor Hugo. Œuvres, édition elzévirienne in carta lista, tomo I e II per la bellezze. ogni tomo » 7 —
volume
Leon Gozlan. Œuvres, édition elzévirienne in-18 carta lista, ogni volume » 2 —
Hip. Babou. Les sensations d'un juré, 1 vol. in-18 elzévir. » 2 —
Le Matha. Le vayer Hermione rustique, 1 vol. in-18 elzév. » 4 —
Ch. Deslys. Le Roman de la Reine Indigo. Le Prince de Galles — Den Mocarade, opere belle a 1 56 e 2 lire.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana, Firenze, via dei Banchi, 3

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 60.906.725
Fondo di riserva	» 40.183.933
Rendita annua	» 11.792.115
Sinistri pagati, polizze liquidate e riscatti	» 31.180.774
Benefici ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 7.675.000

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa D. (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

A 25 anni, premio annuo	L.	2 20	
A 30 anni,	»	2 47	Per ogni
A 35 anni,	»	2 82	L. 100 di capitale
A 40 anni,	»	3 29	assicurato
A 45 anni	»	3 91	

ESEMPIO: Un persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire **10,000**, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, e qualunque epoca questa avvenga.

Assicurazione mista.

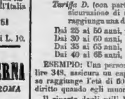
Tariffa D. (con partecipazione all'80 per cento degli utili) cosiae Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo	L.	3 98	
Dai 30 ai 60 anni,	»	3 46	Per ogni
Dai 35 ai 65 anni,	»	3 63	L. 100 di capitale
Dai 40 ai 68 anni,	»	4 38	assicurato

ESEMPIO: Un persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire **10,000**, pagabile a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muore prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentosettantacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Banchi, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alla Rappresentanza locale in tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agenzie Generale signor E. E. Ghilleghi,** via della Colonna, n. 22.



FRANCESCO BENCINI

Firenze, viale Milano, 12-20, presso piazza Cavour. — *Succursale, Firenze Mercatonuovo, 1, presso via del Giglio.*

Fabbrica di letti e mobili di ferro vuoto e pieno, semplici ed eleganti. Specialità di mobili da giardini, Caffè e luoghi pubblici. — Sofà-letti. — Saloncini elastici di ferro guarniti e di legno. Tappezzerie e mobilia in legno. — *Prezzi di fabbrica.* — Si spedisce a fuori anche per commissioni. Letti da L. **20** a L. **400.**

AGLI ARTISTI DI CANTO, COMICI, ORATORI, ECC.

Guardarsi dalle Contraffazioni. — LE VERE PASTIGLIE ANTIFAONICHE, *preparate dal dott. Giraud, farmacista a Parigi.* **Diremmo.**

Esperimentate efficacissimo per rendere alla voce quella *robustezza e chiarezza*, che per qualsiasi accidentalità avesse perduta. Le molte richieste che di queste Pastiglie ci vengono fatte dai *primari artisti e oratori* ci dispensano dal tessere le lodi di questo **Rimedio sicuro e salutare.** — Ogni scatola portera sulla facciata la firma del proprietario.

Deposito in Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — Firenze presso l'Agenzia Taviani del giornale il *Corriere di Firenze*, via San Niccolò, 100. — Pisa presso la farmacia di Stefano Rossini.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI PAL LAGO
ALLA FORTUNA

Comere ed appartamenti ammobiliati. — Tavola rotonda. — Si trovano generali italiane, franco-italiani e tedeschi. E-s-b e Jamaïque.

Il proprietario di Recoar avvisa la sua Clientela e il pubblico in generale che ha preso in affitto la rinomata Trattoria Vittorio Emanuele, e vi aggiunge una nuova sala per pranzi e soirées. Spera che la passata stima, in quelle acque salino-ferruginose-gazzose che fino al presente hanno operato tante meraviglie, gli frutterà la continuazione della pubblica fiducia. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie dipendenti.

Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di un bellissimo panorama. L'aria balsamica che vi si respira è sempre vivificante secondo Recoaro conta 447 metri sopra il livello del mare.

Antica Fonte di Recoaro

PEJO

Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio proporzionata dei deboli. L'acqua **Pejo** entra ovunque prima del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi comparative), con dose di cui se ne usa, oltre al vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata a lungo.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e di sonno, e serve mirabilmente nelle debolezze, nelle anemie di ogni difficile digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezi nervosi, convulsi, ecc.

Si può ottenere dalla Direzione della Fonte di Brescia e presso i farmacisti in ogni ci.

Avvertenza.

Alcune dei signori farmacisti la in porre in commercio un'acqua, che natural provenienti dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, alle quali si dà confidenza onde ritenersi **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno si ripete la regola invariabile in giallo con impronta **Fonte Antica Pejo — Borghetti**. In Roma, presso Paul Caffari, Corso, 19. (2)

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla fermata ed alla acque minerali. **Giardino e Bagni annessi all'Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno sconti per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario A. **RUGGINI.**

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro e grande Medaglia d'oro 1873
Medaglia di progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE E LOCOMOBILI DA 1 A 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, per ottenute le più alte ricompense alle Esposizioni e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'installazioni; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia; non richiedono guida di persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le lavorie, al consumo e all'agricoltura.

Si pubblicano con la macchina facitrice.

GRANDE SPECIALITÀ

CALDAIE INESPLOSIBILI

di Macchine a vapore verticali, portatili, sistema **Field**; di macchine a vapore orizzontali semi-fisse, con caldaia tubolari o tubolari a ritorno di fiamme o focolare mobile, laboratori speciali per la costruzione di tutti i modelli di caldaie economiche.

J. HERMANN LA CHAPELLE

144, Rue des Poissonniers, Parigi.

Le commissioni per Italia si ricevono a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28 ed a Milano presso i signori Battaz e Zajadelli, via Durini, 24.

I cataloghi si spediscono **gratis.**

Tipografia dell'OPINIONE diretta da Cesare Carbone.

CASAMICCIOLA

ANTICO STABILIMENTO DI BAGNI TERMO-MINERALI

Proprietà BELLIAZZI

Le salubre sorgenti del GORGITELLO, dalla cui topografia e proprietà fisiche propriità curativa molto bene scritte Jasolino, d'Abzac, Andria, Chevalier de Rivaz e quanti altri antichi e moderni d'idrologia termo-minerale si sono occupati, e delle quali le proprietà chimiche risultate in conformità di quelle di tutte le altre acque dell'isola d'Ischia, dall'Andria pria, e poi dal Lanciellotti, per cura dell'Accademia delle scienze di Napoli, per universale consentimento vanno elevate fra le più reputate nella serie delle acque termo-minerali-solfuree bromali d'Europa. La comunione di tali sorgenti con quelle del grande *Stabilimento del Monte della Misericordia*, e la maniera ordinata della loro mirabile azione terapeutica, le hanno sempre *fatto tenere il primato fra tutte le altre* che sgorgano nell'isola d'Ischia. Lo Stabilimento Balneare edificato nel 1847 *sopra tali risorgenze sorgenti*, al presente molto ampliato e convenevolmente decorato per comodo dei bagnanti, è stato ancora fornito di tutti gli svariati e più recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle prime stazioni termali di Francia e di Germania. In esso Stabilimento Bellizzi trovasi pure *la sola sorgente dell'acqua del Capone.*

Per comunicare acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi dal signor Berrilli, Corso Garibaldi, palazzo Bellizzi, che ne tiene deposito.

Medaglie all'Esposizione di Torino 1872. — Diploma di merito Vienna 1873 Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLES

(35 anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, adoperato nelle stagioni calde, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Metà acqua stessa gazzosa di gusto e di colore, ristoratore d'acqua: conserva a un, si ottiene una bevanda rinfrescante, igienica, tonica e digestiva. Nessuno, in questo Elixir può temere la più disordinata, poichè non produce mai nessun inconveniente, allorchè si prende anche il più sfrenato, scarsità i mali di testa, mitiga le sofferenze, purifica il sangue, calma i nervi e dopo all'usare qualunque cibo, ecc. Alcool gustoso infallibilmente il campo alle romane, in diarrea, in colerine, e *preserva* da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica e Licore, presso D. de RICQLES, rue d'Berbouhille, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia **A. Manzoni & C.**, Milano, via della Sala, N. 10. Vendita in Roma, farmacia rugiere Sinimbergh e Gazzeri.

MUSICA

Nuove pubblicazioni della Stabilimento di Musica e Piano-forte di **L. Franchi e C.**, *via del Corso*, 387, *palazzo Teodoli*:

Ballabile per Banda a piano L. 2 50
» **2 di Verdinemelo** idem » **2 50**
Giraffe Gavotte, idem » **2 —**
Fiore di Primavera, idem » **2 —**
» *La Contessa di Mons*, id. » **2 50**

Facile per pianoforte a due mani:
» **2 Il Povero**, romanza per contralto con violoncello obbligato, e piano » **2 75**
» **2 Il Ritorno**, per contralto con violoncello obbligato, e piano » **2 75**

Nella Stabilimento **L. Franchi e C.** trovasi inoltre i seguenti *Metodi e Studi* ed un grandioso assortimento di musica d'ogni genere:

Bazzini, 25 studi d'intermediaire al piano-forte L. **3 —**
» **25 studi di 2° grado** » **3 —**
» **Idem di 3° grado** » **3 —**
» **Idem di 3° grado** » **3 —**
» **4° e 5° grado unili**, ogni 10 studi » **5 —**
» **studi delleggiati** » **5 —**

Cavallini, Metodo completo per piano-forte » **6 —**
Reta, Grammatica musicale » **1 —**
Rossini, Tutto musicale » **1 —**

Chi acquista per una somma superiore alle L. **10** avrà il ribasso del venti per cento sul prezzo marcato.

Il suddetto Stabilimento si occupa esclusivamente di stampa di musica a pezzi ma anche di quelli usati fluora.

La musica si spedisce franca di spese postali.

INFERNO E PARADISO

DI EMANUELE DI SALOMONE, Professore di Sifrolilde. Versione poetica dell'oracolo di S. SEPPILLI — Un volume — Prezzo L. 1.

IL CONTE CAVOUR AL CONGRESSO DI PARIGI

Ricordo politico di ALFONSO MATTEUCCI.

Un volume — Prezzo L. 1.

Trovasi vendibili presso gli Stabilimenti Tipografici di G. CIVELLI Roma, Foro Traiano, 37. — Firenze via Panzani, 28. — Milano, via Stella, 5. — Torino, via S. Anselmo, 11. — Verona, via Dogana. — Ancona, Corso Vittorio Emanuele.

NON PIU' CALVI

EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Adorno** segretario dell' Accademia Farmaceutica Nazionale e membro di diverse Accademie forastiere e Società scientifiche.

Diversi certificati constatano la verdicità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti.

Prezzo del flacone con relativa istruzione L. **10.**

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54. Si spedisce in provincia dove ziari fervorino, contro vaglia postale di L. **11.**

CERTIFICATI

Egregio Sig. Professore

Settignano, 5 dicembre 1874.

In con-seguenza di una mal itia vene-ropalita perduta tutti i baffi e capelli e rimasi con tutta la cute depilata.

Per circa dieci anni feci molte cure ed ebbi spesa circa L. 500 per ciò alla mia età di anni 28 ero disperato di non poter più avere capelli per cui a grata a vidi le spettabile Accademia: ho avvebbe fatto cure e con la pomata. Appena spalmato sopra la parte ammalata, dopo quasi 15 giorni mi sentii senza vento un lanugine simile a quella che si vede bambini e dopo di 3 mesi ebbi un crescimento i capelli; da ritenere che ho mesi debbo ringraziare.

Serva la presente per vostri attestazione e mia ringraziamento.

Vincenzo Fattori.
Possidente.

Ecrelso professore Francesco

Se è dovere d'ogni cittadino ce ero riconoscente verso colui che aiuta, salva o guarisce l'umanità languente, devesi ancora a di colui che ha ridonato del bene da V. S. Ecco il fatto: Da circa 15 anni sono capelli, radici comprese, per colpa di una malattia migliarina febbrile accidentale quasi contemporaneamente al parto di una mia sua sorella in cui mi sentivo Vincenzo Fantechi di Settignano, mi dissi: o perchè non provi lo specifico adottato, che ho ne che ho bentosino? Consigliai anni allora colla mia e dietro meglio che avrei potuto: e così perdetti anche la Cavorra Scarsa: e in mi disse che avevo presenta questi, essendo anche ad con terminati i baffi capelli più belli di prima. Laonde, perciò compi ai la pomata di ire 10 e in tempo e termine di 41 giorno mi venne sulla testa una specie di lana bianca poi si vede che cosa per ril rasce i capelli come avevo alla mia età di anni 19.

Ritenuto il presente documento per quell'uso che credo opportuno.

Sesto Fiorentino, 23 dicembre 1874.

Descrizione
Giovanni Velluzzi.

Il sottoscritto professore di canto-amico, attesta al signor professore Adorno che la sua pomata fa l'effetto desiderato e inarrivabile del ritorno dei capelli, avendola esperimentata.

Carlo Bino
Via Cerretani, 8, ultimo piano.

INIEZIONE GRASSI Antigonorroica e preservativa.

Una Goccia basta per guarire prontamente e radicalmente la *Blennorragia* recenti e cronicità (Scolatezza) *Leucorree* (Fiori bianchi) senza lasciare pericolose conseguenze per l'uso semplice e facile. Non produce nausea nè di sapore balsamiche, vegetali e perfettamente scevre di preparati d'**Argento** e di **Mercurio.** — Si vende a L. **3** il flacone, con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia di **Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — *Spedizione in provincia ove bisogni ferrovia.*

IRRIGAZIONE VOLTAICA

del dott. I. Roux, preparata dal farmacista Clavalla Lorsur *Annone di Savoia*, Francia.

Ottenuta dalla decomposizione mediante la più elettrica (in un acque distillata, appropriata) di due sali chimicamente puri, questa nuova e preziosa iniezione è interamente approvata da tutti i medici che hanno riconosciuto ed apprezzato la straordinarie proprietà decisive, salutare e disecanti che possiede, per la guarigione pronta, radicale e senza il minimo inconveniente per gli scoli recenti e cronici del canale dell'uretra.

Preservative. Non più Copaive, Cubebe, pillole e tisane.

Prezzo della scatola L. **4**, franco per ferrovia L. **4 50**

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via de' Panzani, 28. Firenze — Deposito a Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.